

LA DOMENICA DEL CORRIERE

DEL REGNO ESTERO
Anno L. 8 - L. 10 -
Domenica 2,50 - 8 -
Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",
Via Solferino, N. 25
MILANO
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Anno XIII. - N. 25. 9 - 16 Luglio 1911. Centesimi 10 al numero.



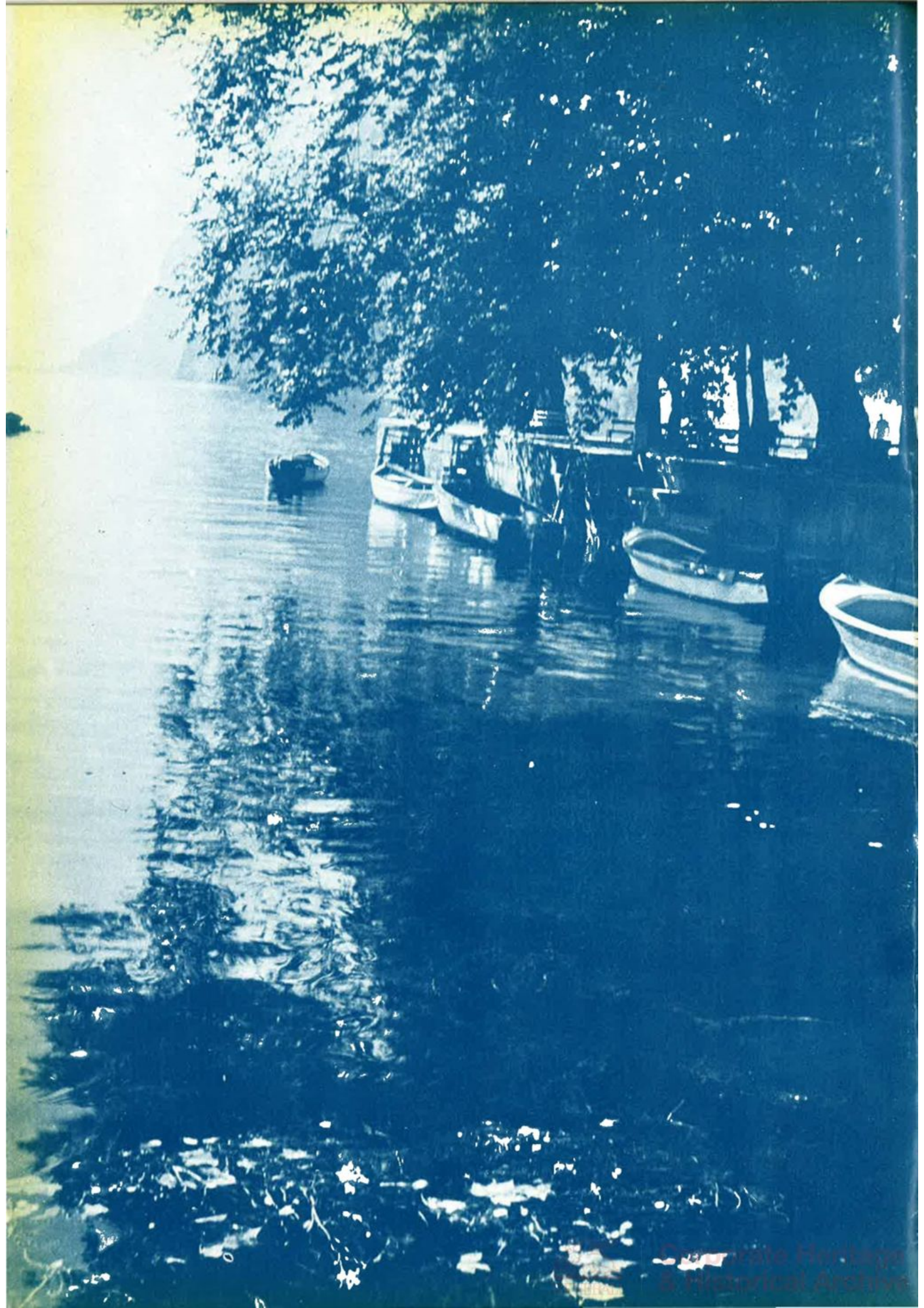
Movimentata seduta alla Camera dei deputati per la votazione del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni vita.

(Disegno di A. Beltrami)

**cronache
dell'**

INA

101 SETTEMBRE 1961





**cronache
dell'**



101 ANNO IX
SETTEMBRE 1961

SOMMARIO

Il ponte	1
Verso nuove benemerenze	2
Progressi dell'assicurazione vita in tutti i Paesi nel 1960 (S.M.)	3
Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità. Le principali compagnie operanti nel ramo vita (G. Leone)	7
Le gestioni speciali I.N.A. nel 1960. Le polizze fidejussorie e l'assicurazione crediti all'esportazione (T. Silvestri)	10
Lo stand dell'I.N.A. alla XXV Fiera del Levante	12
Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa (M. Cesaretti)	14
Due nuove importanti gare per sempre più elevati traguardi produttivi	16
Quale sarà lo slogan del cinquantenario?	18
La ricerca del cliente (G. Bonini)	19
I clienti difficili. Maternità e assicurazione	20
La nota del medico. L'incerto avvenire della gente... pesante (A. Di Lillo)	21
Vita del Gruppo I.N.A.	24
Presidente e Direttori generali I.N.A. e Assitalia visitano le Agenzie delle Puglie	25
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	27
In famiglia	32

DIRETTORE.

Salvatore Matrìcardi

REDAZIONE:

Eugenlo Bardzki (Disegni)
 Italo Bergomas (Impaginazione)
 Laura Blaslotti (Segretaria di Redazione)
 Eugenia Calamida (Addetta alla Segreteria di Redazione)
 Mario Cesaretti
 Aldo Gaffi
 Alessandro Gentili (Redattore Capo)
 Adelmo Kohler
 Guglielmo Leone
 Giovanni Manfredi
 Angelo Mercuri (Fotografie)

Fotocolor in copertina: Riproduzione della copertina della *Domenica del Corriere* del 9-16 luglio 1911, con la tavola di Achille Beltrame che raffigura efficacemente l'arroventato clima parlamentare in cui si svolse la discussione alla Camera del progetto di legge governativo sul monopolio delle assicurazioni vita.

Foto della 2ª di copertina: Angolo di pace sulle rive del lago di Garda. (Foto Peggion).

Foto della 3ª di copertina: In attesa di bimbi ai cancelli dei giardini pubblici di Milano. Nello sfondo il palazzo dell'I.N.A. di Via Manin. (Foto Ciganovic).



Corporate Heritage
& Historical Archive

Attualità' dalla stampa

L'edizione 1961 dell'Annuario Italiano delle Imprese Assicuratrici

« Finito di stampare il 20 luglio 1961 », si legge a pag. 639 dell'Annuario Italiano delle Imprese Assicuratrici 1961, che reca i bilanci 1959 e dati delle imprese e degli enti di assicurazioni in esercizio al 30 aprile 1961, oltre a dati provvisori 1960 del portafoglio diretto italiano. Nell'analogo Annuario 1960 non c'era analoga dichiarazione, ma sappiamo che l'edizione 1961 è uscita, rispetto alla precedente, con un vantaggio di almeno due mesi; il che è un bel risultato, ove si tenga conto dell'aumento del numero delle pagine, passate da X-598 a XII-640, e delle notevoli aggiunte introdotte.

Diciamo subito che delle aggiunte le più consistenti sono, nella nuova parte terza, i dati sui bilanci ministeriali per singola impresa anni 1955-1959 e, dopo la nuova parte quarta, i grafici statistici.

I dati sui bilanci ministeriali per singola impresa, che abbracciano ben 70 pagine, da pag. 511 a pag. 580, si riferiscono ai premi delle assicurazioni dirette e indirette, ai premi delle sole assicurazioni dirette, alle riserve premi delle assicurazioni dirette, ai sinistri liquidati delle assicurazioni dirette ed alle riserve sinistri delle assicurazioni indirette per gli esercizi dal 1955 al 1959, distintamente per il lavoro italiano (ramo per ramo e in totale per i rami danni, rami vita e capitalizzazione, totale generale) e per il lavoro italiano ed estero insieme considerato (totale rami danni, rami vita e capitalizzazione, totale generale). Si tratta di una esposizione statistica che, già riportata anno per anno nella pubblicazione *Le assicurazioni private in Italia* del Ministero dell'Industria e del Commercio, è quanto mai preziosa per la consultazione, le indagini statistiche, gli studi e i confronti che occorressero agli assicuratori che vogliono rendersi conto dell'andamento dell'attività cui attendono.

I grafici statistici a colori si estendono per 16 pagine, da pagina 611 a pagina 626, sono in tutto otto e riguardano gli aspetti essenziali dell'attività assicurativa: i premi del lavoro diretto italiano, i premi netti diretti, indiretti e ceduti, i rapporti sinistri a premi, gli investimenti e disponibilità e le riserve tecniche e patrimonio, la composizione degli investimenti e disponibilità a fine d'anno, il movimento del

portafoglio diretto italiano ramo vita. Il periodo considerato dai grafici è di sei anni, dal 1954 al 1959.

Ma l'Annuario delle Imprese Assicuratrici 1961 dell'A.N.I.A., mentre non si differenzia dalle precedenti edizioni nella veste tipografica caratterizzata dalla consueta elegante rilegatura in tela blu, apporta anche altre variazioni ed integrazioni rispetto al precedente volume.

In occasione dell'illustrazione dell'edizione 1960 dell'Annuario (vedi *Cronache dell'I.N.A.* n. 89-90), avevamo avanzato alcuni suggerimenti e con piacere vediamo ora che di alcuni di essi è stato tenuto conto già nell'attuale edizione.

La parte prima è più ricca di quella del 1960 in quanto, oltre agli Ordinamenti dell'A.N.I.A. del Comitato Europeo delle Assicurazioni (C.E.A.), all'elenco degli enti ed organi nazionali nei quali l'Associazione è rappresentata e a quello dei comitati, consorzi, pools, uffici fra imprese di assicurazioni, istituti di studi assicurativi e di istruzione professionale, già presi in esame nella precedente edizione, passa in rassegna le Associazioni internazionali fra enti assicurativi, lo Ispettorato delle Assicurazioni Private del Ministero dell'Industria e Commercio, la Commissione Consultiva per le Assicurazioni Private, la Conferenza Europea dei Servizi di Vigilanza delle Assicurazioni, le Associazioni degli Agenti, le organizzazioni sindacali, il *Bureau International des Producteurs d'Assurances et de Réassurances (B.I.P.A.R.)*.

Per quanto riguarda il capitolo relativo agli Istituti di studi assicurativi, di istruzione professionale, vediamo con piacere che è stato almeno in parte accolto il nostro invito e quest'anno è pubblicato nell'Annuario, con il titolo *Stampa tecnica assicurativa*, l'elenco dei principali periodici assicurativi italiani e quello delle più importanti riviste aziendali. Ci auguriamo che nel prossimo Annuario vengano pubblicate le iniziative promosse dalle Imprese per il progresso degli studi in materia assicurativa.

Nella seconda parte che, come al solito, è la più voluminosa, sono pubblicati i dati relativi agli enti e alle imprese di assicurazioni aggiornati al 30 aprile 1961 e i bilanci chiusi al 31 dicembre 1959 di tutti gli Enti assicurativi

operanti in Italia. Anticipando di due mesi l'uscita dell'Annuario, quest'anno si è tentato di superare l'incongruenza da noi lamentata nell'Annuario dello scorso anno, e cioè la pubblicazione di alcuni dati relativi all'esercizio durante il quale viene pubblicato l'Annuario, mentre i dati sui bilanci si riferiscono non all'ultimo, ma al penultimo esercizio precedente l'uscita dell'Annuario. Se, come ci si augura, l'A.N.I.A. per il prossimo anno riuscirà a far uscire il volume entro il primo trimestre 1962, nello stesso tempo della pubblicazione ministeriale *Le assicurazioni private in Italia*, l'Annuario acquisterà ancora maggiore utilità e pregio per tutti i suoi lettori.

La quarta parte è dedicata alle statistiche generali, che costituiscono la parte terza dell'edizione 1960, ed è stata arricchita di nuove tabelle e dei citati grafici statistici a colori. Le tabelle statistiche sono aumentate da 22 a 29; le aggiunte riguardano la distribuzione per Regione della produzione emessa e dei premi incassati negli anni 1957, 1958 e 1959, il confronto fra assicurazione vita, popolazione e reddito nazionale in alcuni Paesi europei, i premi per i principali rami danni e il numero delle autovetture in alcuni Paesi europei. Le ultime due tabelle contengono i dati provvisori 1960 del portafoglio diretto italiano (premi rami danni e rami vita e capitalizzazione, sinistri, capitali assicurati).

* * *

L'A.N.I.A. e i compilatori dell'Annuario meritano ampia lode per i perfezionamenti apportati a questo strumento di lavoro veramente utile per chi se ne vuol servire. Siamo grati per l'attenzione data ai nostri suggerimenti e confermiamo quelli di cui, per obbiettive ragioni, non si è potuto tener conto nell'edizione 1961.

L'assicurazione volontaria in un ordinamento libero

Riportiamo dal numero unico *Settembre a Bari* il breve articolo che dal nostro Agente generale è stato pubblicato sull'importanza dell'assicurazione volontaria in un ordinamento libero.

« Se noi vogliamo mantenere a lungo un ordinamento sociale ed economico libero, è esigenza fondamentale svolgere, accanto ad una politica economica che ha nuovamente dato all'uomo la sua libertà personale, anche una politica sociale libera in eguale misura. Risponde all'ordinamento dell'economia di mercato, che concede al singolo ogni decisione sulla produzione e sul consumo, stimolare anche l'iniziativa privata a premunirsi contro i rischi e le necessità della vita qualora

cronache
dell'

INA

Il ponte

La previdenza è nata *libera* ed è diventata *sociale*. E' nata libera molti secoli fa, quando l'architettura dello Stato era quella della *piramide* e molto ristretti i suoi compiti per la tutela del singolo e della famiglia. I suoi sviluppi per secoli e secoli, anche con l'avvento dello Stato moderno, anche con la raggiunta unità territoriale, continuarono a registrarsi in senso univoco. Solo con l'industrializzazione e il conseguente vertiginoso espandersi del lavoro dipendente ed il formarsi di una vasta classe operaia, lo Stato, mutuando strutture e forme dalla previdenza libera, si fece ovunque promotore della previdenza obbligatoria. Il processo di socializzazione della previdenza non è stato però identico ovunque: è stato più lento nei Paesi nei quali le assicurazioni libere si erano maggiormente diffuse ed affermate e, viceversa, più veloce negli altri. Nessun Paese è, peraltro, sfuggito a questo processo, di modo che si può oggi affermare che, come le assicurazioni libere, così le assicurazioni sociali sono presenti su vasta scala in tutti i Paesi, in rapporti — rispetto alle prime — enormemente differenziati da Paese a Paese.

Lo sviluppo della previdenza libera e della previdenza sociale è stato più improntato ad un accentuato parallelismo che non ad una auspicabile convergenza. Come se si trattasse di due fatti completamente diversi, nonostante la derivazione tecnica, strutturale e funzionale delle assicurazioni obbligatorie da quelle private, le assicurazioni sociali hanno, nel loro organizzarsi ed espandersi, pressoché ignorato le assicurazioni libere. Se un tentativo di avvicinamento è stato posto in essere, se nei propositi dello Stato legislatore è rientrato anche quello di avvicinare i due vasti settori della previdenza e congiungerli con un ponte attraverso il quale si stabilisse uno scambio ed una mutua integrazione dei rispettivi compiti, questo è avvenuto proprio in Italia, dove le assicurazioni libere non avevano mai raggiunto uno sviluppo che ne consentisse l'affiancamento ad altri Paesi di gran lunga più avanzati nella attività assicurativa e dove le assicurazioni sociali stentavano ancora a trovare la loro strada. E', infatti, noto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fu concepito nel 1911 come l'Ente che, mediante l'esercizio delle assicurazioni libere sulla durata della vita umana, avrebbe dovuto devolvere gli utili di esercizio alla Cassa nazionale per la previdenza degli operai. Questa finalità, per le vicende belliche che seguirono il sorgere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non fu peraltro più perseguita e realizzata e la successiva trasformazione dell'Ente la fece abbandonare del tutto. Rimane tuttavia il fatto significativo che l'I.N.A. fu costituito *anche* col proposito di gettare un ponte tra previdenza *libera* e previdenza *sociale*.

* * *

A far ricordare questa peculiarità dell'Ente pubblico per l'esercizio delle assicurazioni libere, non è soltanto il trascorso mezzo secolo da quando Giolitti e Nitti proposero, e il Parlamento sanzionò, la funzione *sociale* dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quanto una circostanza che si innesta nella discussione che, benché non ancora sboccata in Parlamento, è tuttavia in atto da tempo nel Paese sui rapporti istituzionali, funzionali e finalistici tra *previdenza libera* o *volontaria* e *previdenza sociale* o *obbligatoria*. La circostanza è costituita dal provvedimento — di

iniziativa parlamentare e governativa ad un tempo — per la *pensione alle casalinghe*, provvedimento che, dopo un'attesa di qualche anno, ha iniziato ora il suo iter parlamentare e sembra avviato verso la definitiva approvazione. E' un provvedimento che, per la sua genesi e per le forme che gli sono state date, non si discosta da quelli che sono stati varati per numerose altre categorie di lavoratori, ma che, per le sue caratteristiche intrinseche, non può essere assimilato a nessuno di essi. Sarebbe sufficiente, per convincersene, quanto gli stessi Parlamentari, che finora l'hanno esaminato, hanno dichiarato circa la particolare, eccezionale configurazione della categoria delle lavoratrici interessate dal provvedimento, le *casalinghe*, la cui attività lavorativa trascende, sotto tutti i punti di vista, ogni altra attività di lavoro, subordinato o indipendente che sia, e circa la assoluta impossibilità tecnica di applicare i canoni che disciplinano la previdenza sociale in regime di obbligatorietà. Per le casalinghe, infatti, non di obbliga-

torietà si può parlare, ma di assoluta *volontarietà* per l'accensione di una forma di previdenza, che è perciò strettamente *individuale* nella sua origine, nei suoi strumenti tecnici e nel suo fine. Anche il contributo che lo Stato, *cooperando* alla realizzazione di questa forma di previdenza, si impegna a dare, finisce col costituire un *premio* alla casalinga, che *ha voluto* essere previdente, ed assume quindi una funzione meramente *sussidiaria* di stimolo e di integrazione.

La *volontarietà*, che è alla base della costituenda previdenza delle casalinghe, porta a far retamente ritenere che il campo suo proprio sia quello della previdenza libera. La legge tanto più raggiungerà il suo fine, quanto più numerose saranno le casalinghe che vorranno avvalersene e quanto più adeguata sarà la consistenza di ciascun atto di previdenza che sarà compiuto. Ma a favorire il compimento di atti volontari di previdenza, gli enti qualificati ed attrezzati sono prevalentemente — per non dire esclusivamente — le Imprese di

assicurazioni libere, che con la loro organizzazione territoriale, estesa a tutti i Comuni, sono in grado di raggiungere ogni famiglia ed illustrare alle casalinghe i vantaggi ed i benefici del provvedimento previdenziale che le riguarda.

Come passare dal campo della previdenza sociale, nel quale il provvedimento è sbocciato, a quello della previdenza libera, nel quale potrebbe saldamente attecchire e svilupparsi rigoglioso e fruttifero? La risposta è nella premessa: utilizzando il ponte che lo stesso legislatore ha saggiamente costruito cinquant'anni fa.

La cooperazione, opportunamente promossa e favorita dalle leggi previdenziali, tra le assicurazioni libere e volontarie e le assicurazioni sociali obbligatorie non ostacolerebbe, ma favorirebbe il cammino verso la *sicurezza sociale* anche in Italia. *Homo quisque faber est suae fortunae*... ogni uomo è artefice della sua fortuna... è un detto della sapienza antica che ha un contenuto eterno di verità.

Verso nuove benemerienze . . .

Proseguono studi e realizzazioni per l'ammodernamento interno dell'azienda. Vi sono fattori di tempo, forniture di macchine, addestramento di persone, esigenze di prove e riprove che confermano la previsione secondo la quale l'opera sarà compiuta nella sua parte essenziale nel 1962, il resto nel 1963.

Ma vi è un'opera che deve e può avere tempi minori di attuazione. E questa è l'opera di ammodernamento esterno dell'azienda. In che cosa consiste essenzialmente l'ammodernamento? Nell'ottenere che ciascuno degli attuali collaboratori addetti alla produzione renda di più? Questo è uno dei fini, ma è stato già, nella stragrande maggioranza dei casi, brillantemente raggiunto e di ciò va data lode all'opera orientatrice degli Agenti generali e dei Centri Ispettivi della Direzione generale, e all'opera dei produttori d'ogni grado e capacità, agenti di città e locali, organizzatori e soprintendenti. No, l'ammodernamento nel lavoro esterno significa: organizzazione metodica delle fonti della produzione, rilevata e coordinata da segreterie aziendali di organizzazione produttiva; metodico susseguirsi dei corsi di avviamento professionale; aumento del numero delle zone dei viaggianti secondo l'antico precetto poca terra, molta terra; istituzione nei capoluoghi di gruppi produttivi affidati a produttori professionisti adeguatamente inquadrati; aumento del numero degli agenti locali, loro istruzione ed assistenza.

La produzione in tutte le branche del ramo vita (e particolarmente nelle assicurazioni ordinarie e popolari) e nei rami danni, perché possa essere degna dell'I.N.A. e sempre più capace di fronteggiare l'azione della Concorrenza (quale essa sta sviluppandosi da alcuni anni e non quale era nel periodo 1923-1943) e perché possa essere adeguata al progresso economico e demografico dell'Italia, deve essere razionalmente predisposta mediante una organizzazione mantenuta efficiente con decisioni, provvedimenti, iniziative, rimedi che siano continui e tempestivi, precisi ed idonei.

Tutto ciò significa che vi deve essere un imprenditore che, impiegando i suoi mezzi e quelli forniti dal preponente, pensi e diriga in termini organizzativi: questo è l'Agente generale con l'ausilio dei suoi preposti principali. Questo imprenditore di servizi, così facendo, soddisferà pienamente l'imprenditore preponente, cui spetta di tracciare i programmi industriali: l'impresa I.N.A. E farà ancor meglio il suo interesse, e aggiungerà benemerienze nuove, pari ai tempi nuovi, alle vecchie benemerienze. L'I.N.A. è certo della piena ed intelligente solidarietà dei suoi Agenti generali!

PROGRESSI DELL'ASSICURAZIONE VITA IN TUTTI I PAESI NEL 1960

L'assicurazione sulla vita nel decennio terminato con il 1960 ha registrato un consistente aumento su scala mondiale. L'Italia è tra i Paesi che hanno realizzato nel 1960 un incremento superiore a quello medio (9,34 %) dei venti Paesi per i quali si dispone dei dati.

Nel fascicolo n. 89-90 di settembre-ottobre 1960 chiudevamo la nota relativa al 1960 *Life Insurance Fact Book* con queste parole « Il 1960 si va rivelando come un anno destinato a far registrare un sensibile progresso alla economia mondiale. Lo sarà anche per l'assicurazione sulla vita? ». Essendo venuto ora in nostro possesso il *Life Insurance Fact Book 1961*, dovremmo trovare in esso la conferma della previsione e la risposta all'interrogativo.

In effetti, una prima risposta la troviamo già a pag. 5 di quest'ultima pubblicazione, là dove si dice che negli Stati Uniti d'America nel 1960 l'assicurazione sulla vita garanti più protezione per un maggior numero di famiglie americane e versò agli assicurati e ai loro beneficiari maggiori somme che in qualsiasi anno precedente. E a pag. 98, il discorso. là dove si allarga alle Imprese vita di tutto il mondo, così prosegue: « Nella protezione assicurativa della vita nel periodo decennale terminante col 1960 si sono determinati sviluppi su scala mondiale. In tutti i Paesi, per i quali i dati sono disponibili, l'insieme delle coperture assicurative vita ha registrato un consistente accrescimento tra il 1950 ed il 1960. In più di metà dei singoli Paesi, gli aumenti hanno superato il 200%, con i più forti incrementi percentuali generalmente nei Paesi in cui dieci anni fa il portafoglio vita in vigore era relativamente modesto. In alcuni casi, gli aumenti sono da mettere in relazione con processi inflazionistici. Per eliminarne l'influenza, forse un indice della protezione assicurativa della vita comparativamente migliore è il rapporto tra l'ammontare dei capitali assicurati con polizze vita in vigore ed il reddito nazionale. Sotto questo profilo, nei dieci anni dal 1949 al 1959 (l'ultimo anno per il quale i dati sono disponibili), tra tutti i Paesi per i quali sono stati riportati i dati il Giappone ha avuto il più alto aumento relativo nell'insieme delle coperture assicurative. Il rapporto tra coperture assicurative e reddito del Giappone si è triplicato durante gli anni '50. Il rapporto si è

quasi triplicato in Francia ed è più che raddoppiato nelle Filippine e a Portorico nello stesso decennio. Tra quelli elencati, i soli Paesi che registrano una diminuzione nel rapporto delle coperture assicurative rispetto al reddito nazionale, fra il 1949 e il 1959, sono l'Argentina, il Cile e la Spagna. Tanto nel 1949 quanto nel 1959, fra i Paesi dei quali sono riportati i dati delle coperture assicurative, il Canada ha avuto il rapporto più alto. In ambedue gli anni, gli Stati Uniti si sono classificati al secondo posto. L'Olanda si è classificata al terzo e la Nuova Zelanda al quarto posto nel 1949, ma hanno invertito queste posizioni nel 1959 ».

Ma, oltreché nelle parole del testo, vorremmo trovare la risposta nelle cifre dei prospetti e, per rendere queste comparabili nei due anni 1959 e 1960, li riporteremo nello stesso numero e con la stessa impostazione dell'anno scorso, rinviando al citato fascicolo per quanto riguarda la loro interpretazione. Qui notiamo soltanto che, trattandosi spesso di cifre provvisorie, anche cifre di anni precedenti subiscono rettifiche man mano che l'Istituto editore viene in possesso di quelle definitive.

* * *

Il prospetto n. 1 mostra la situazione del portafoglio vita in 25 Paesi; le cifre dei capitali assicurati sono espresse in milioni di dollari ed i Paesi sono riportati in ordine decrescente rispetto all'ammontare del portafoglio in vigore al 31 dicembre 1960. Ad un incremento in cifre assolute stazionario o crescente, dovrebbe comunemente corrispondere, per la sempre maggiore consistenza della cifra che esprime il portafoglio da un anno all'altro, un incremento in cifre percentuali decrescente. Invece accade di notare, per alcuni Paesi, che persino quest'ultimo incremento è cresciuto nel 1960, come già in anni precedenti. Questa circostanza ricorre nei Paesi dove, a causa della guerra, i vecchi portafogli erano stati pressoché annullati ed il processo di ri-

SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO VITA IN 25 PAESI

PAESI	PORTAFOGLIO (capitali assicurati) al 31 dicembre						Incrementi percentuali					
	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1955 sul 1954	1956 sul 1955	1957 sul 1956	1958 sul 1957	1959 sul 1958	1960 sul 1959
	(milioni di dollari)											
Stati Uniti	372.332	412.630	458.359	493.561	(10) 542.128	(10) 586.448	11,57	10,82	11,08	7,68	9,84	8,17
Canada	26.626	31.956	36.004	40.077	43.881	47.937	6,99	20,02	12,67	11,31	9,49	9,24
Inghilterra	24.858	26.916	29.190	31.894	34.779	—	12,84	8,28	8,45	9,26	9,05	—
Giappone (1)	5.921	7.509	9.572	11.938	14.821	18.604	26,84	26,82	27,47	24,72	24,15	25,52
Brasile	3.825	5.178	7.642	9.820	13.084	16.216	27,93	35,37	47,59	28,50	33,24	23,94
Germania Occ. (1)	7.692	8.914	10.580	11.887	13.715	15.623	17,27	15,89	18,69	12,35	15,38	13,91
Francia	6.452	7.143	8.980	(3) 7.879	9.216	10.735	29,56	10,70	25,72	-12,26	16,97	16,48
Australia	5.106	5.690	6.413	7.123	8.206	9.417	12,86	11,96	12,71	11,07	15,20	14,76
Olanda	4.768	(5.358) (*)	(5.926) (*)	(6.494) (*)	7.361	—	9,94	12,38	10,60	9,58	13,35	—
Svezia	4.046	4.561	5.022	5.554	5.995	6.186	21,68	12,73	10,11	10,59	7,94	3,18
India	2.302	2.415	2.887	3.328	3.912	4.832	4,49	4,91	19,54	15,27	17,55	23,52
Svizzera	2.786	2.959	3.189	3.425	3.687	3.990	6,82	6,21	7,77	7,40	7,65	8,22
Belgio	2.569	2.806	3.095	3.295	3.565	3.853	11,40	9,22	10,30	6,46	8,19	8,08
Italia	1.905	2.179	2.456	(9) 2.707	(9) 3.004	(9) 3.312	13,87	14,38	12,71	10,22	10,97	10,25
Nuova Zelanda	1.831	2.050	2.275	2.527	2.838	—	12,47	11,96	10,98	11,08	12,31	—
Danimarca	1.213	1.279	1.345	1.411	1.523	1.642	5,94	5,44	5,16	4,91	7,94	7,81
Finlandia (1)	873	1.045	(4) 850	1.077	1.279	1.521	14,12	19,70	-18,66	26,71	18,75	18,92
Colombia	712	813	1.099	1.038	1.263	1.487	15,66	14,67	35,18	-5,55	21,68	17,73
Norvegia	795	851	952	1.028	1.109	1.191	12,13	7,04	11,87	7,98	7,88	7,39
Messico	528	639	754	878	1.007	1.161	30,69	21,02	18,00	16,44	14,69	15,29
Filippine	498	593	700	805	920	—	9,45	19,08	18,04	15,00	14,28	—
Portorico	290	360	412	450	650	675	23,40	24,14	14,44	9,22	44,44	3,85
Cuba	337	359	418	447	455	—	-2,04	6,53	16,43	6,94	1,79	—
Spagna	519	(5) 482	484	529	(6) 431	450	5,70	-7,13	0,41	9,30	-18,53	4,41
Argentina (1)	378	417	483	556	(7) 309	(8) 365	17,76	10,32	15,83	15,11	-44,43	18,12
Totale 25 Paesi	479.162	535.102	599.087	649.728	719.138	—	12,02	11,67	11,96	8,45	10,68	—
Totale 20 Paesi (2)	446.870	499.826	560.578	607.561	672.785	735.645	12,22	11,85	12,15	8,38	10,74	9,34
Rapporto portafoglio USA-portafoglio com- plessivo	77,70%	77,11%	76,51%	75,96%	75,38%	—						

(1) Le cifre dei Paesi così contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore presso le Compagnie nazionali, ivi incluso il lavoro estero. Le cifre dei Paesi non contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore relativo al solo lavoro interno, tanto delle Compagnie nazionali quanto di quelle estere; (2) Esclusi 5 Paesi dei quali non si conoscono le cifre del 1960; (3) Unità monetarie per \$ S.U. passate a 493,706 (da 350,0); (4) Unità monetarie per \$ S.U. passate a 320,0 (da 230,0); (5) Unità monetarie per \$ S.U. passate a 42,0 (da 38,9); (6) Unità monetarie per \$ S.U. passate a 60,0 (da 42,1); (7) Unità monetarie per \$ S.U. passate a 68,0 (da 18,0); (8) Unità monetarie per \$ S.U. passate a 82,95 (da 68,0); (9) Secondo le cifre ricavate da altra fonte, i valori passerebbero rispettivamente a 2.712, 3.004 e 3.508 modificando sensibilmente (da 10,25 a 16,78) la percentuale di incremento del 1960; (10) Compresa Alaska e Hawa; (*) Cifre determinate a calcolo, tenendo presente il rapporto intercorrente tra la cifra dell'anno 1955 corretta, di cui all'edizione 1961 del "Fact Book", e quella delle edizioni precedenti.

costruzione dei nuovi portafogli è molto veloce: si citano, come esempi tipici, il Giappone (+25,52% nel 1960, +24,15% nel 1959) e l'India (+23,52% nel 1960, +17,55% nel 1959), ma si possono assimilare, a questi esempi clamorosi, anche quei Paesi che continuano a registrare percentuali elevatissime di incremento per una lunga serie di anni: il Brasile, la Germania Occidentale, la Francia, l'Australia, la Finlandia, la Colombia, il Messico, le Filippine. Nella graduatoria dei Paesi secondo l'ammontare dei capitali assicurati con polizze in vigore al 31 dicembre, continuano a primeggiare gli Stati Uniti, con un distacco abissale da tutti gli altri Paesi, i quali messi insieme, non raggiungono la terza parte della cifra degli U.S.A. Per avere un'idea della consistenza delle cifre statunitensi, si tenga presente che il solo incremento (44.320 milioni di dollari) realizzato negli U.S.A. tra il 1959 ed il 1960 corrisponde a 13 volte e mezzo la consistenza dell'intero portafoglio vita

italiano (3.312 milioni di dollari) al 31 dicembre 1960! Il più cospicuo incremento percentuale registrato nel 1960 rispetto al 1959 è quello del Giappone, col 25,52%; vengono subito dopo il Brasile col 23,94% e l'India col 23,52%. Con incrementi che superano il 10% figurano: la Finlandia (18,92%), la Argentina (18,12%), la Colombia (17,73%), la Francia (16,48%), il Messico (15,29%), l'Australia (14,76 per cento), la Germania Occ. (13,91%), l'Italia (10,25 per cento). Si presume che supererà il 10% l'incremento ancora non conosciuto dei seguenti Paesi: Filippine, Olanda, Nuova Zelanda. Hanno registrato un incremento inferiore al 10% i seguenti Paesi: Canada (9,24%), Svizzera (8,22%), Stati Uniti (8,17 per cento), Belgio (8,08%), Danimarca (7,81%), Norvegia (7,39%), Spagna (4,41%), Portorico (3,85%), Svezia (3,18%). L'Italia, dunque, è compresa tra i Paesi che hanno realizzato nel 1960 un incremento superiore a quello medio (9,34%) dei 20 Paesi dei

**RAPPORTO DEI PORTAFOGLI DEGLI ALTRI PAESI
CON IL PORTAFOGLIO ITALIANO**

(portafoglio italiano = 1)

PAESI	1955	1956	1957	1958	1959	1960
Stati Uniti	195,4	189,4	186,6	182,3	177,4	177,1
Canada	14,0	14,7	14,7	14,8	14,3	14,5
Inghilterra	13,0	12,4	11,9	11,8	11,6	—
Giappone	3,1	3,4	3,9	4,4	4,8	5,6
Brasile	2,0	2,4	3,1	3,6	4,3	4,9
Germania Occ.	4,0	4,1	4,3	4,4	4,5	4,7
Francia	3,4	3,3	3,7	2,9	3,1	3,2
Australia	2,7	2,6	2,6	2,6	2,7	2,8
Olanda	2,5	2,5	2,4	2,4	2,5	—
Svezia	2,1	2,1	2,0	2,1	2,0	1,9
India	1,2	1,1	1,2	1,2	1,3	1,4
Svizzera	1,5	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2
Belgio	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2
Italia	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Nuova Zelanda	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	—
Danimarca	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Finlandia	0,5	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4
Colombia	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Norvegia	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4
Messico	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Filippine	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	—
Portorico	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Cuba	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	—
Spagna	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Argentina	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1

quali si dispone dei dati. Se poi la cifra del *Fact Book* relativa all'Italia dovesse risultare inferiore — come si presume — a quella effettivamente realizzata, l'incremento sarebbe ancora più consistente e nella graduatoria si inserirebbe al disopra di quello della Francia.

* * *

La posizione dell'Italia in ordine alla consistenza del portafoglio vita a fine d'anno non ha subito sensibili spostamenti rispetto a quella degli altri Paesi: è sulla mediana, nel senso che 13 Paesi la precedono e 11 la seguono. Commisurato rispetto a quello dell'Italia, il portafoglio degli Stati Uniti, che nel 1955 era 195,4 volte quello dell'Italia, nel 1960 è soltanto 177,1 volte. La tendenza, come è dato di desumere dal prospetto 2, è tuttavia verso un lento miglioramento di posizioni, che si verificherà se il ritmo di accrescimento dei singoli portafogli non subirà modifiche di rilievo. Nel tempo, quindi, l'Italia dovrebbe superare il Belgio (il cui portafoglio è passato da 1,3 a 1,2 quello italiano) e la Svizzera (passata da 1,5 a 1,2) ed avvicinarsi a quello dell'India e della Svezia. Non altrettanto agevole sarà l'avvicinamento al portafoglio di altri Paesi come l'Olanda, l'Australia, la Francia, la Germania Occ., il Brasile, il Giappone.

* * *

La diversa misura dell'incremento dei singoli portafogli fa sì che quelli a più rapido sviluppo tendano a duplicarsi in periodi brevissimi, mentre quel-

li in fase di regime riescano a raddoppiare in un lunghissimo periodo di anni. Per i portafogli del primo gruppo, tuttavia, entra in gioco anche il fattore monetario, che rende solo apparente il loro rapido sviluppo. Per es., l'Argentina — come si rileva dal prospetto 3 — ha raddoppiato il suo portafoglio tra il 1958 e il 1959, quindi in un solo anno, per effetto essenzialmente della svalutazione del peso. Continuano comunque ad occupare le prime posizioni il Brasile e il Giappone, che hanno raddoppiato il portafoglio in 3 anni; li seguono, con un periodo di 4 anni, Messico, Francia, Portorico, Finlandia; con un periodo di 5 anni, Germania Occ., Colombia, Filippine, Austria; con un periodo di 6 anni, Italia, Australia, Canada, Svezia, Nuova Zelanda; con un periodo di 7 anni, Belgio, Stati Uniti, Olanda, India, Spagna; con periodi più lunghi, Inghilterra (9 anni), Cuba (10 anni), Svizzera e Norvegia (11 anni), Danimarca (12 anni).

* * *

L'osservazione circa l'influenza della svalutazione sulla rappresentatività delle cifre assolute (influenza da noi peraltro già attenuata mediante la traduzione in dollari delle cifre espresse in unità monetarie nazionali) ha indotto l'Editore a includere nella pubblicazione un altro prospetto: quello che dà le cifre del rapporto tra portafoglio vita in vigore e reddito nazionale nei diversi Paesi. Questo rapporto è meno rappresentativo di quello istituito tra premi di competenza e reddito nazionale, che però non è noto: occorre quindi accettarlo per essere l'unico conosciuto. Nella graduatoria dei Paesi

Prospetto 3

PAESE	Moneta	PORTAFOGLIO (000.000 omessi)			Numero di anni occorso perché il portafoglio si raddoppiasse
		nell'anno in cui risultava circa la metà di quello del 1959		nell'anno 1959	
		anno	ammontare	ammontare	
Argentina	Peso	1958	10.000	21.029	1
Brasile	Cruzeiro	1956	107.166	242.048	3
Giappone	Yen	1956	2.703.213	5.335.658	3
Messico	Peso	1955	6.600	12.589	4
Francia	Nuovo Franco	1955	22.560	45.500	4
Portorico	Dollaro	1955	290	650	4
Finlandia	Marco	1955	200.757	409.308	4
Germania Occ.	DM	1954	27.543	57.603	5
Colombia	Peso	1954	1.136	2.464	5
Filippine	Peso	1954	909	1.841	5
Austria	Scellino	1954	4.201	8.072	5
Italia	Lira	1953	921.257	1.877.614	6
Australia	Sterlina	1953	1.838	3.660	6
Canada	Dollaro	1953	21.976	42.872	6
Svezia	Corona	1953	15.560	31.015	6
Nuova Zelanda	Sterlina	1953	529	1.013	6
Belgio	Franco B.	1952	95.100	178.242	7
Stati Uniti	Dollaro	1952	276.591	542.128	7
Olanda	Fiorino	1952	14.051	27.971	7
India	Rupia	1952	9.219	18.620	7
Spagna	Peseta	1952	13.100	25.848	7
Inghilterra	Sterlina	1950	6.241	12.416	9
Cuba	Peso	1949	251	455	10
Svizzera	Franco Sv.	1948	7.793	16.124	11
Norvegia	Corona	1948	3.801	7.920	11
Danimarca	Corona	1947	5.329	10.521	12

considerati secondo tale rapporto, quale si desume dal prospetto 4, figurano, al primo posto come in passato, il Canada e, al secondo posto, gli Stati Uniti, con rapporti ulteriormente rafforzatisi e superiori al limite del 100 per 100. Il Canada col 163% e gli Stati Uniti col 137% sono i fuori classe dell'assicurazione sulla vita, ma non meno sorprendenti sono i rapporti della Nuova Zelanda (97%), dell'Olanda (88%), dell'Australia (68%), dell'Inghilterra (66%), della Svezia (58%), della Svizzera (55%), di Portorico (50%). E si noti che tutti questi rapporti, e in genere anche gli altri, sono il punto di arrivo di un processo continuo di miglioramento, al quale anche l'Italia, sia pure più modestamente essendo passata dal 10% del 1953 al 14% del 1959), partecipa.

* * *

Il 1960 ha dunque confermato le aspettative, che sono buone anche per il 1961, anno per il quale le previsioni sono peraltro meno ottimistiche che non per il 1960. Il progresso dell'assicurazione vita in Italia è continuato quest'anno e, alla chiusura, non sarà dissimile da quello finora registrato. Non c'è, infatti, in Italia quel risveglio di interesse per l'assicurazione sulla vita che si è determinato in Francia e nella Germania Occidentale, per citare due Paesi a noi più vicini. Si avrà il fatto nuovo che varrà a scuotere l'interesse degli italiani per l'assicurazione sulla vita? Le Imprese operanti, e l'I.N.A. in prima linea, sono convinte che in Italia si possa e si debba imprimere allo sviluppo delle forme volontarie di previdenza un ritmo più intenso. Riusciranno nel loro intento? Per ora ci si deve limitare ad auspicarlo.

S. M.

**RAPPORTO TRA PORTAFOGLIO VITA IN VIGORE
E REDDITO NAZIONALE NEI DIVERSI PAESI**

PAESI	1953	1954	1956	1957	1958	1959
	%	%	%	%	%	%
Canada	112	127	132	146	157	163
Stati Uniti	100	111	122	126	135	137
Nuova Zelanda	72	74	83	88	94	97
Olanda	50	76	50	49	51	88
Australia	48	50	55	62	64	68
Inghilterra	56	56	58	57	63	66
Svezia	43	44	53	52	57	58
Svizzera	50	50	50	52	52	55
Giappone	22	28	36	42	51	53
Portorico	20	25	—	38	39	50
Belgio	31	33	35	37	41	42
Finlandia	26	26	28	30	36	40
Danimarca	33	34	35	34	35	34
Norvegia	29	28	28	22	33	34
Germania Occ.	21	23	25	28	28	30
Francia	13	15	18	16	22	24
Cuba	20	19	18	18	21	21
Costarica	13	15	15	16	17	21
Filippine	12	13	14	16	17	19
Brasile	13	14	16	16	18	17
Guatemala	—	11	13	15	—	15
India	9	11	—	9	13	15
Italia	10	11	12	13	13	14
Colombia	—	11	—	18	—	13
Messico	8	9	9	10	11	12
Portogallo	8	8	8	—	9	9
Perù	—	8	—	—	—	9
Israele	7	6	7	6	8	9
Austria	6	6	6	—	7	8
Repubbl. Dominicana	7	7	6	6	7	7
Spagna	6	6	6	5	5	5
Argentina	5	5	—	5	4	4
Equador	4	4	—	—	4	4
Tailandia	—	6	—	—	—	4
Jugoslavia	—	1	—	—	—	1

**IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI**

Nei giorni dal 4 al 7 aprile 1962 avrà luogo a Roma il primo Congresso internazionale di diritto delle assicurazioni, organizzato dall'Association Internationale de Droit des Assurances (A.I.D.A.), in collaborazione con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (celebrazione del cinquantenario).

Il Congresso rivestirà una particolare importanza nel campo internazionale, sia per i temi che vi saranno trattati che per il numero di coloro che vi parteciperanno. L'A.I.D.A., infatti, costituita a Lussemburgo il 28 aprile 1960 sotto la presidenza del prof. Antigono Donati e del prof. Hans Möller, conta già una cinquantina di Sezioni nazionali in tutti i continenti ed altre sono in via di formazione.

Al Congresso saranno svolti i seguenti temi:

- ◆ Moderni orientamenti sul concetto giuridico di assicurazione;
- ◆ Funzione dell'assicurazione privata e dell'assicurazione sociale;
- ◆ Finalità e mezzi del controllo statale.

I temi generali saranno svolti da autorevoli cultori del diritto delle assicurazioni e ciascuno di questi sarà affiancato da due correlatori di Paesi diversi, che svilupperanno il tema sotto l'angolo visuale del mondo giuridico al quale appartengono.

Durante i lavori del Congresso sarà tenuta anche una table ronde, che avrà il compito di approfondire problemi di comune interesse per più Paesi.

Nel corso del Congresso sarà anche tenuta l'Assemblea dei soci, che dovrà procedere all'approvazione dello statuto definitivo dell'Associazione ed all'elezione delle cariche sociali.

Le principali compagnie operanti nel ramo vita

Dopo la breve rassegna panoramica delle Compagnie che operarono nel ramo vita tra il 1861 e il 1910, sarebbe nostro desiderio dare notizie intese a mettere in luce e fare apprezzare l'apporto di ciascuna Compagnia allo sviluppo della previdenza assicurativa nel primo cinquantennio dell'Unità di Italia. Senonché le dimensioni della nostra indagine storica sono tali da non consentirci di indugiare su ragguagli particolari. Dovremo perciò accontentarci di cenni sommari su qualcuna delle Compagnie, che svilupparono maggiormente la loro attività.

La Compagnia di Assicurazione di Milano

La più antica delle Compagnie italiane è la *Compagnia di Assicurazione di Milano*, fondata il 24 luglio 1825: la Compagnia veniva denominata, nell'atto di costituzione, *Compagnia di assicurazione contro gli incendi e sulla vita dell'uomo approvata dall'I. R. Governo*. L'attività della Compagnia si estese fuori del Regno Lombardo-Veneto, nel 1826 in Piemonte, nei Ducati, negli Stati della Chiesa, nel Canton Ticino e nel Regno delle Due Sicilie. In seguito però al rifiuto (1830) del Consiglio di Stato piemontese, di autorizzare in Torino una Società dipendente dalla *Milano*, ivi sorse nel 1833 la *Compagnia anonima a premio fisso di Torino*, di cui parleremo in seguito.

Nel 1884 la *Milano* entra a far parte del Concordato Italiano Incendio, sorto nel 1882. Notiamo che la *Milano* diede inizio nel 1903 alle operazioni di mutuo ipotecario con ammortamento assicurativo, in collegamento con un'assicurazione vita, e nel 1910 alle assicurazioni popolari sulla vita.

Nello stesso anno di fondazione della *Milano*, la Banca Filangeri, a Napoli, esercitava l'assicurazione sulla vita, specialmente a garanzia di prestiti. La Banca aveva però nome di *Società d'Assicurazioni diverse*, il cui portafoglio, in seguito alla fusione avvenuta nel 1909, fu poi gestito dal Banco di Roma.

Le Assicurazioni Generali

Sorsero nel 1831 e vissero, durante il periodo che stiamo esaminando, come Compagnia straniera, *Le Assicurazioni Generali*.

L'atto di nascita della Compagnia porta la data del 26 dicembre 1831: in tale giorno ebbe luogo l'assemblea della Compagnia detta *Ausilio generale di sicurezza*, fondata nel novembre precedente, che delle *Generali* fu il primo nucleo costitutivo. Il primo nome delle *Generali* fu quello di *Assicurazioni Generali Austro-Italiche*. I rami esercitati originariamente dalla Compagnia erano quelli incendi, trasporti terrestri, fluviali, marittimi e vita.

Il 19 luglio 1832 veniva autorizzata la costituzione in Venezia della Direzione delle *Generali* per gli affari italiani. Un tentativo di estendere l'attività alle province lombarde fu respinto dal Governo

di Milano il 20 luglio 1832. Le *Generali* estesero la loro attività nel 1832 al Regno di Napoli, allo Stato Pontificio, al Granducato di Toscana e ai Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla; nel 1840 al Piemonte, anche per le assicurazioni vita. Per 12 anni la Compagnia fu retta, di fatto, dall'avv. Gian Battista Rosmini, cugino del filosofo Antonio Rosmini.

L'11 aprile 1848 il Governo provvisorio della Repubblica veneta autorizzava il cambiamento della denominazione da quella di *Assicurazioni Generali Austro-Italiche* in quella di *Assicurazioni Generali*. Le vicende delle *Generali*, nel 1848, si intersecano con quelle della Repubblica veneta e i nomi di Leone Pincherle, Segretario della Direzione Veneta delle *Generali*, e di Daniele Manin, appaiono nelle cronache agitate di quel periodo: il nome poi del Pincherle doveva continuare a restare collegato con l'attività politica dei profughi italiani a Parigi, capeggiati dal Montanelli e di cui è traccia nello *Epistolario* di Giuseppe Mazzini (vol. XX, pagg. 211-212). Un'altra personalità delle *Generali*, legata ai



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

Contro i danni degli Incendi, sulla Vita dell'Uomo, e per le Rendite vitalizie ereditate in Milano coll' Approvazione dell' I. R. Governo, rappresentata nella Provincia Cremonese dall' Agente Sig. Ingegnere LUIGI TENTOLINI abitante nella Contrada di S. Mattia al civico N. 1200.

CAPITALE DELLA COMPAGNIA SEI MILIONI DI LIRE AUSTR.

La Compagnia assicura contro i danni degli Incendi le case ed edifici, i mobili, le macchine, le mercanzie, i prodotti del suolo, ed i bestiami, e gli assicurati pagano annualmente alla Compagnia un premio, i di cui limiti minimo, e massimo sono i seguenti:

Case ed Edifici, secondo la diversa qualità della costruzione, Centesimi 50. a lire 1., 50. per ogni mille lire di valore assicurato.

Mobili, Macchine, Mercanzie, prodotti della terra, e Bestiami da cent. 80. a lire 1. 50.

I Fabbricati destinati all'esercizio di Arti azzardose, o contenenti sostanze facilmente combustibili, cor pure le merci ed altri oggetti di facile combustione pagano un premio annuo regolato secondo la Tariffa esistente presso l'Agente, il quale è autorizzato a concludere i contratti, ed a rilasciare le corrispondenti Polizze.

L'Agente ha inoltre presso di sé la Tariffa per le assicurazioni sulla Vita dell'Uomo e per le Rendite vitalizie: tali assicurazioni si stabiliscono sopra una o più teste con godimento immediato o differito; e le assicurazioni sulla Vita dell'Uomo si estendono a tutta la vita dell'assicurato, oppure sono limitate ad un tempo determinato, tanto per il caso di vita, quanto per quello di morte. L'Agente inoltra alla Compagnia le domande, che gli vengono presentate per le assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, o per le Rendite vitalizie, essendosi la Compagnia stessa riservata la facoltà di conchiuderne i relativi contratti.

Cremona li 14 Novembre 1846.

L' Agenzia nella Città e Provincia di Cremona

(Sp. Fidei.)

Uno dei primi manifesti della Compagnia di Assicurazione di Milano (dal volume pubblicato in occasione del Centenario della Fondazione - 1825-1925).



Il palazzo Carciotti di Trieste, prima sede delle Assicurazioni Generali.

fatti del Risorgimento, fu il successore del Pincherle nella carica di Segretario della Direzione veneta, l'ing. Daniele Francesconi, il quale, per la sua attività politica, fu arrestato e tradotto a Josephstadt e inoltre ripetutamente respinto, nelle sue richieste di ingresso nei domini austriaci, perché « *individuo d'esaltati principii e di sentimenti ostili* » al Governo Imperiale. Altra figura eminente dello stesso periodo è Isacco Pesaro Maurogonato, che fu, nel 1849, capo del secondo dipartimento (finanza, commercio, arti e manifatture) del Governo provvisorio della Repubblica veneta, e poi Consigliere e Direttore delle *Generali* dal 1856 al 1892. E accanto a questi nomi più importanti, si legarono agli eventi del Quarantotto altre personalità della Compagnia, quali Pietro Bigaglia, Eugenio Brusomini, Leopoldo Bullé, Angelo Bargoni.

La Compagnia si affermò definitivamente sui mercati italiani ed europei nel lungo periodo in cui Masino Levi fu il Segretario generale della Compagnia (1848-1877). Gli successe Marco Besso, altra importante figura di «pratico» delle assicurazioni ed altresì di studioso nel campo attuariale (scrise nel 1876 un Saggio sulla Cassa pensioni delle Ferrovie dell'Alta Italia).

Sull'attività svolta dalle *Generali* nel periodo in esame, possiamo dire che esse esercitarono il ramo trasporti (marittimi, fluviali e terrestri con carri) sin dalle origini, il ramo vita (dal 1832), il ramo incendi (anch'esso dal 1832), il ramo grandine (dal 1836).

La Riunione Adriatica di Sicurtà

La *Riunione Adriatica di Sicurtà* fu fondata il 9 maggio 1838 per iniziativa dell'*Adriatico Banco di Assicurazioni*, che era una Compagnia di assicurazioni marittime sorta a Trieste nel 1826. La nuova Compagnia fu eretta per il ramo incendi e per il ramo trasporti merci. L'approvazione dello Stato fu data con decreto 18 agosto 1838 dell'I. R. Tribunale Cambio, Mercantile e Consolato del Mare di Trieste. La storia della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, dalle origini al 1912, si può dividere in tre periodi. Nel primo (1838-1864), la Compagnia si espande, oltre che fuori d'Italia, in tutti gli antichi Stati italiani e introduce, accanto ai rami originali, altri rami, fra cui l'assicurazione vita. In questo periodo la Compagnia ebbe rappresentante generale per l'Italia il dalmata Federico Seismit-Doda, che assurse ad importanza di figura storica per la sua partecipazione agli eventi del 1848; fu perseguitato dal Governo austriaco e confinato a Trieste, partecipò con il generale Antonini, comandante della Regione italiana, alla gloriosa e sventurata sortita dell'Olmo e difese valorosamente Civitavecchia dall'esercito francese.

Altri collaboratori della R.A.S. che parteciparono ai moti del Risorgimento furono Michele Padovani, Giuseppe Angeli e Giuseppe Vianello.

Il secondo periodo (1863-1888) è caratterizzato dall'estensione del lavoro a tutta l'Italia unificata, dalla celebrazione del primo quarantennio della Compagnia (1878) e dalla costituzione del Concordato Italiano Incendi (1883) a cui la Compagnia cooperò. Il terzo periodo (1888-1912) è caratterizzato dalla formazione del gruppo delle Compagnie della R.A.S.: nel 1890 sorgeva l'*International Unfall* a Vienna, nel 1893 la *Meridionale Grandine* a Trieste, nel 1898 l'*Assicuratrice Italiana* a Milano, nel 1911 la *Protectrice Accidents* a Parigi.

Il Gruppo della Fondiaria

Nel 1879, rispettivamente il 15 gennaio e il 28 novembre, sorgevano la *Fondiaria Compagnia Italiana di assicurazioni a premio fisso contro l'incendio*, e, per iniziativa di questa, la *Fondiaria Compagnia Italiana di assicurazioni a premio fisso sulla vita*: esse furono autorizzate con RR.DD. 6 aprile 1879 e 10 maggio 1880. La storia delle due Compagnie, nel periodo di cui ci stiamo occupando, può dividersi in due periodi.

Il primo, che va dalla fondazione al 1900, è il periodo degli anni fecondi dell'inizio in cui, fra l'altro, sono da notare le intese con il Gruppo Fondiaria di Parigi, l'espansione delle Compagnie in tutto il Paese, come forze vive ed operanti dell'economia nazionale, la partecipazione della Fondiaria Incendio alla costituzione del Concordato Italiano Incendi (1883), la riduzione del capitale della Fondiaria Incendio alla parte versata, in considerazione della constatata esuberanza del capitale medesimo (1887), l'istituzione di rappresentanze a Costantinopoli, Atene e Tunisi, la cessione dei portafogli da parte dell'Italia di Genova e della *Società Helvetia* di San Gallo (1895), la cessazione delle operazioni *casi fortuiti* e la cessione del relativo portafoglio all'*Anonima Infortuni di Milano* (1897), l'adozione di nuove tariffe generali per iniziativa del suo Attuario Capo, l'ing. Guido Toja (1900). La fine di tale periodo corrispondeva alla conclusione di una fase di consolidamento delle due Compagnie.

Il secondo periodo, che è costituito dai primi dodici anni del secolo XX (1901-1912), è caratterizzato da alcuni fatti notevoli: l'istituzione di un Fondo per i casi di malattia del personale dipendente dalle Compagnie (1904), che costituisce un fatto importante sotto il profilo sociale, in relazione ai tempi; l'incendio di S. Francisco in California, seguito al terremoto (18 aprile 1906), in dipendenza

La prima sede della *Riunione Adriatica di Sicurtà* nel 1838, a Trieste, in Contrada del Canal Grande. In basso: L'edificio in cui nel 1892 si trasferì la sede della *Fondiarìa* in Firenze.



del quale la *Fondiarìa Incendio* pagò risarcimenti di elevatissimo importo; la nomina dell'ing. Guido Toja a Direttore generale (1907); il terremoto di Reggio Calabria e Messina (28 dicembre 1908), in dipendenza del quale la *Fondiarìa Vita* liquidò numerosissime polizze di propri assicurati, rimasti vittime del disastro; la costituzione, ad iniziativa delle due Compagnie, di una nuova Compagnia per l'esercizio delle assicurazioni infortuni libere ed obbligatorie e delle assicurazioni della responsabilità civile e dei cristalli, detta *La Fondiarìa, Compagnia Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni* (1909); l'estensione dell'attività del Gruppo al ramo grandine, con l'ingresso nel Gruppo stesso della *Reale Grandine di Bologna*, che, fondata nel 1891 come Società mutua cooperativa, si trasformava in Società per azioni; cessione totale del portafoglio della *Fondiarìa Vita*, a decorrere dal 1° gennaio 1913, all'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, rinunciando al periodo di tolleranza concesso dalla legge sul monopolio delle assicurazioni-vita; assunzioni, da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di molti Dirigenti e Funzionari, sia tecnici, sia amministrativi, della *Fondiarìa Vita*, nonché dell'intero corpo sanitario della stessa.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Chiudiamo quest'esposizione storica sulle principali Compagnie italiane che hanno esercitato la assicurazione sulla vita, con un cenno sulla *Società Cattolica di Assicurazione di Verona*, sorta il 28 febbraio 1896, per iniziativa di un gruppo di cattolici di ogni regione d'Italia, che agivano sotto il patrocinio dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia e sotto l'ispirazione degli insegnamenti cristiano-sociali dell'Enciclica *Rerum Novarum* e del grande Maestro di sociologia Giuseppe Toniolo. La Società, per due anni, esercitò solo il ramo grandine: iniziò poi ad esercitare il ramo incendio (1898) e il ramo vita (1900). La prima prova sostenuta dalla Società fu in occasione delle grandinate del 1905, in cui la Società dovette procedere a versamenti per circa 3.000.000 di lire in rapporto a 1.700.000 lire di premi incassati. Superata però felicemente tale prova, la *Cattolica*, dal 1906 al 1912, svolse un'intensa attività di consolidamento della propria attività ed estese l'organizzazione agenziale ottenendo, nel 1908, dal Governo austriaco, l'autorizzazione all'esercizio nel Trentino, a Trieste e a Gorizia. In tale periodo si sviluppò il portafoglio incendio, proprio in quella Valle Padana, che fu allora centro delle lotte più vivaci per i cattolici italiani; si affermarono però anche i rami grandine e, particolarmente, il ramo vita, che, accanto alle forme ordinarie, comprendeva anche l'assicurazione a garanzia delle operazioni di cessione del quinto

dello stipendio, mediante speciali forme temporanee integrate da una particolare garanzia suppletiva per il caso di licenziamento e, inoltre, le assicurazioni popolari con tariffe speciali per i bambini delle scuole elementari e con tariffe ordinarie per le forme più comuni.

* * *

Quest'esposizione può essere conclusa da una riflessione che vuole essere, al tempo stesso, commento e sintesi: essa riguarda lo sviluppo concreto di un'attività fondamentale sotto il profilo economico e anche sotto il profilo sociale, quale è l'assicurazione privata, in un Paese che, sorto finalmente a dignità di Stato, ha dovuto costruire *ex novo* tutte quelle strutture che sono caratteristiche di uno Stato moderno e civile e di cui secoli di oppressione straniera ed anche di incomprensione nazionale avevano impedito la formazione. Il periodo, del quale ci stiamo occupando, fu, anche per l'assicurazione privata, periodo di formazione di strutture che trovarono la loro realizzazione specialmente nelle Compagnie d'assicurazione vita, di cui ci siamo sforzati di esporre, a brevi tratti, la storia, ed altresì nelle altre minori Compagnie che hanno contribuito, ciascuna nel proprio settore, a creare una coscienza assicurativa nel nostro popolo.

Tutto ciò ha formato il presupposto indispensabile perché lo Stato facesse il suo ingresso nell'assicurazione sulla vita, con la creazione dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*: ma questo è un evento che chiude un capitolo e ne apre un altro, nella nostra storia assicurativa; di quest'altro capitolo ci occuperemo l'anno prossimo, in sede di celebrazione del cinquantenario dell'I.N.A.

G. Leone



Le polizze fideiussorie e l'assicurazione crediti all'esportazione

La gestione speciale dei danni da parte dell'I.N.A. si effettua, com'è noto, in due particolari settori: in quello delle cauzioni per appalti esattoriali, ove la polizza fideiussoria dell'Istituto sostituisce in parte la cauzione che gli esattori delle imposte dirette debbono prestare per la loro gestione, ed in quello dell'assicurazione, per conto dello Stato, dei rischi politici e catastrofici cui sono soggetti i crediti concessi dagli esportatori italiani ai committenti esteri.

Sarà interessante esaminare, distintamente ed in sintesi, ciascuno dei due settori, allo scopo di poter rilevare agevolmente l'andamento delle due gestioni.

La gestione delle polizze fideiussorie

Il R.D.L. 16 febbraio 1931, n. 210, all'art. 5 prevede, per la prima volta, la possibilità di prestare una quota delle cauzioni per appalti esattoriali mediante polizze fideiussorie, con le norme determinate dal Ministero delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno; in applicazione della detta disposizione, il R.D.L. 7 agosto 1931, n. 1113 (articolo 1) autorizzò l'I.N.A. alla emissione di tali polizze, per il decennio d'appalto in corso e per il successivo decennio 1933-1942; analoga autorizzazione fu concessa per il decennio 1943-1952.

Per l'attuale decennio (1954-1963) l'autorizzazione all'emissione delle polizze fideiussorie fu estesa anche a numerose Compagnie private, per cui si è passati da un regime di esclusività ad un regime di libera concorrenza.

Tale circostanza, se ha prodotto necessariamente una flessione nel numero dei contratti emessi dall'I.N.A. nell'attuale decennio, rispetto al precedente, non ha tuttavia influito sul complessivo ammontare dei capitali assicurati, che dai 9.842.000.000 di lire del decennio 1943-1953, ha già superato i 16.000.000.000 di lire nell'attuale decennio, alla fine dell'esercizio 1960.

I maggiori capitali complessivamente assicurati, pur con la diminuzione numerica dei contratti, conseguono all'aumento delle cauzioni che gli esattori sono tenuti a prestare, in rapporto al maggior carico della rata d'imposta (art. 16 T.U. 17 ottobre 1922, n. 1401); l'aumento del capitale medio garantito con le polizze fideiussorie, pur con il diminuito numero di contratti emessi, nonché il regime di libera concorrenza, hanno comportato, nella gestione dell'attuale decennio, le seguenti favorevoli conseguenze:

- una notevole riduzione di costi di gestione, in relazione al minor numero di personale impiegato nella gestione stessa;
- una migliore selezione dei rischi, per la possibilità di rifiutare — venuta meno l'esclusività — l'assunzione di quelle garanzie che non forniscono ragionevole margine di sicurezza;
- una conseguente sensibile flessione nel verificarsi dei sinistri;

- una riduzione dei tassi di premio che, resasi necessaria a seguito del regime di concorrenza, ha trovato, peraltro, largo margine di possibilità, per il corrispondente miglioramento generale della gestione.

La gestione dell'assicurazione dei crediti all'esportazione

Con la legge 22 dicembre 1953, n. 955, l'I.N.A. fu autorizzato ad assumere e gestire, per conto dello Stato, la garanzia dei crediti dipendenti da forniture speciali, per i rischi così detti politici e catastrofici; fornitura speciale è stata intesa, normalmente, quella relativa a beni strumentali, ed eccezionalmente anche quella relativa a beni di consumo, purché abbia particolari caratteristiche (rilevante ammontare, speciale tipo di merce, scopo di penetrazione nel mercato straniero, pagamento dilazionato a medio termine, ecc.); i rischi catastrofici possono essere la guerra, la rivoluzione, il terremoto, l'inondazione, ecc.; i rischi politici sono la moratoria generale e la difficoltà di trasferimento valutario, equiparando a quest'ultima il mancato pagamento, qualora debitore o garante sia uno Stato estero o un ente pubblico estero.

Collateralmente alla garanzia dei rischi suddetti, concessa dallo Stato per mezzo della polizza di assicurazione emessa dall'I.N.A. quale suo gestore, l'Istituto Centrale per il credito a medio-termine (Mediocredito) è stato autorizzato, sempre con la citata legge, a compiere operazioni di risconto o di anticipazioni ad enti finanziatori primari, che abbiano eseguito dei finanziamenti a favore degli esportatori italiani, in relazione ai crediti da questi concessi a Ditte estere nell'esecuzione delle forniture previste dalla legge stessa.

Le providenze assicurative e finanziarie sopra accennate, tendenti a dare sempre maggiore impulso ad lavoro ed all'esportazione italiana, non hanno tardato a produrre i loro benefici effetti, chiaramente visibili dal progressivo, rapido e costante aumento delle polizze assicurative che l'I.N.A. in sette anni di gestione, ha emesso e continua ad emettere; inoltre, alcune modifiche alle originarie norme, apportate dalla legge 3 dicembre 1957, numero 1198, hanno esteso la garanzia assicurativa anche al rischio cui è esposto l'esportatore italiano per l'aumento dei costi di produzione sopravvenuti durante l'espletamento della fornitura, qualora, ovviamente, il contratto preveda il prezzo fisso della fornitura stessa.

Lo sviluppo della particolare gestione si può agevolmente rilevare dai seguenti prospetti che rappresentano la situazione al 31 dicembre 1960.

Prospetto 1

EMISSIONE CONTRATTI

Anni	Polizze (numero)		Appendici (numero)	
	Incrementi annui	Totali	Incrementi annui	Totali
1954	3	3	9	9
1955	13	16	39	48
1956	48	64	64	112
1957	70	134	210	322
1958	82	216	246	568
1959	120	336	340	908
1960	192	528	567	1.475

Si può notare che dalle 3 polizze emesse nel primo anno si è giunti alle 192 polizze nel 1960, con un portafoglio complessivo di 528 contratti; mentre le appendici di polizza (che si emettono per dare atto della effettiva decorrenza del rischio a seguito della liquidità del credito, o per la cessione dei diritti di polizza, o per qualsiasi variazione dei termini contrattuali) sono salite dalle 9 del primo anno alle 567 del settimo anno di gestione, per un complesso di 1475 appendici.

Prospetto 2

CREDITI DILAZIONATI ASSICURATI

Anni	TOTALI (milioni di lire)					
	Capitali assicurati	Crediti entrati in rischio	Crediti non ancora resi liquidi	Rate di credito scadute	Rate di credito denunciate per sinistro	Capitali assicurati in essere
1954	1.642					
1955	3.088	2.770	318	357		2.413
1956	16.695	6.941	9.754	1.629	18	5.294
1957	56.342	32.621	23.721	6.504	47	26.070
1958	81.232	64.407	16.825	12.519	1.795	50.093
1959	128.717	92.871	35.846	24.691	3.146	65.033
1960	218.827	125.393	93.434	41.887	4.627	78.878

Prospetto 3

CREDITI DILAZIONATI ASSICURATI

Anni	INCREMENTI ANNUI (milioni di lire)					
	Capitali assicurati	Crediti entrati in rischio	Crediti non ancora resi liquidi	Rate di credito scadute	Rate di credito denunciate per sinistro	Capitali assicurati in essere
1954	1.642					
1955	1.446	2.770	318	357		2.413
1956	13.607	4.171	9.436	1.272	18	2.881
1957	39.647	25.680	13.967	4.875	29	20.776
1958	24.890	31.786	6.896	6.015	1.748	24.023
1959	47.485	28.464	19.021	12.172	1.351	14.940
1960	90.110	32.522	57.588	17.196	1.481	13.845

Nei prospetti di cui sopra, i capitali assicurati rappresentano la copertura assicurativa concessa sulle forniture speciali destinate all'estero; i crediti liquidi indicano i capitali assicurati entrati in rischio (il rischio decorre soltanto dal momento della liquidità del credito), per cui il decremento dei crediti non liquidi provoca il conseguente incremento dei crediti liquidi entrati effettivamente in rischio. Il capitale assicurato ed entrato in rischio decresce mano a mano che vengono incassate dagli operatori italiani le relative rate di credito, oppure, in caso di mancato incasso per uno qualsiasi dei rischi previsti dalla legge, qualora si verifichi il sinistro. Il residuo credito dilazionato rappresenta il capitale assicurato in essere.

Dal prospetto n. 2 si rileva che nel 1960 i capitali assicurati ammontarono ad oltre 218 miliardi, di cui 125 miliardi entrati in rischio.

Prospetto 4

SINISTRI

Anni	Denunciati (milioni di lire)		Indennizzi pagati (milioni di lire)	
	Incrementi annui	Totali	Incrementi annui	Totali
1956	18	18		
1957	29	47		
1958	1.748	1.795		
1959	1.351	3.146	160	160
1960	1.481	4.627	2.148	2.308

Prospetto 5

PAESI IMPORTATORI

Anni	TOTALI (milioni di lire)					
	America merid.	Europa	Asia	America sett. e centrale	Africa	Oceania
1956	2.446	4.502	4.034	5.303	403	6
1957	31.110	14.505	4.733	5.471	518	6
1958	35.175	29.908	9.493	6.134	518	6
1959	61.077	40.941	18.280	7.821	591	6
1960	107.044	78.018	21.834	9.069	2.856	6

I sinistri verificatisi dall'inizio della gestione ad oggi sono conseguenti ai mancati trasferimenti valutari da parte della Turchia, a seguito della disposizione di *moratoria di trasferimento* adottata nel 1958 dal predetto Stato; a norma di legge e di contratto, pertanto, decorsi dodici mesi dalla data del mancato trasferimento valutario, la gestione assicurativa corrisponde l'indennizzo nei limiti previsti dalla polizza.

Dal prospetto n. 4 si può rilevare che, al 31 dicembre 1960, su un importo di L. 4.627.000.000 per denunciati mancati trasferimenti, sono stati indennizzati — dopo il decorso dei previsti termini — sinistri per L. 2.308.000.000.

Dal prospetto n. 5 si rileva l'ammontare dei crediti dilazionati assicurati, dal 1956 al 1960, nei vari continenti; i Paesi importatori, in numero di 9 nel 1955, sono saliti a 48 al 31 dicembre '60; per quanto riguarda, in particolare, il numero delle polizze emesse per garanzie di esportazioni verso i principali Paesi esteri, si rileva che al 31 dicembre 1960 il maggior numero di contratti è relativo alla Jugoslavia (112), seguita dalla Turchia (65), dall'Argentina (60), dal Brasile (51), dal Messico (38), dalla Polonia (32), dall'India (20), dall'Iran (18).

E' infine interessante rilevare come la gestione assicurativa in esame, che ha permesso e continua a permettere la pratica attuazione delle provvidenze legislative in materia, abbia consentito l'espansione costante e vigorosa della esportazione italiana in sempre più vasti settori internazionali, non solo europei, ma anche di altre parti del mondo ed in special modo dei Paesi dell'America latina; i beni strumentali italiani, quindi, conquistano sempre più i nuovi mercati ed aumentano il volume degli affari nei mercati ove sono già affermati.

La rapida panoramica del particolare ed importantissimo settore relativo all'assicurazione dei crediti all'esportazione pone altresì in chiara evidenza la specifica cura e la particolare competenza ed attrezzatura dell'I.N.A. nell'esplicazione del servizio per conto dello Stato; infatti, il rapido aumentare delle garanzie assicurative concesse dallo Stato

comporta per l'Ente gestore un continuo adeguamento di mezzi, per far fronte alle sempre maggiori necessità, sia quantitative che qualitative, della gestione.

E' facile, inoltre, la previsione che la nuova legge 5 luglio 1961, n. 635, recentemente pubblicata e di imminente attuazione, provocherà un ancor maggiore aumento nel volume di affari e nella conseguente concessione delle relative garanzie assicurative; infatti, il nuovo provvedimento legislativo aggiunge, alle garanzie già previste, anche quelle relative ai lavori all'estero, ai depositi di merci all'estero, ai crediti che dagli uni e dagli altri derivano, nonché — innovazione importantissima — la garanzia dei rischi cui sono soggetti i titoli obbligazionari, in lire o in valuta estera, emessi dallo Stato degli enti pubblici importatori, oppure emessi dagli istituti od aziende di credito italiani, a fronte di finanziamenti da questi concessi agli Stati importatori.

T. Silvestri



LO STAND DELL' I. N. A. ALLA XXV FIERA DEL LEVANTE

La XXV Fiera del Levante è stata solennemente inaugurata il 3 settembre dal Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Emilio Colombo. Dopo il discorso inaugurale, l'on. Colombo, accompagnato dai Sottosegretari on.li Caiati e Troisi, dal Prefetto Commissario al Comune di Bari, dal Prefetto della città, dal Questore, dal Presidente della Fiera, dal Presidente della Giunta per il Mezzogiorno, senatore Jannuzzi, ha compiuto una visita al quartiere fieristico, rendendosi conto e compiacendosi del continuo progresso di lavoro e di scambi della rassegna barese.

Nel giro d'onore effettuato dal Ministro è stato incluso lo stand dell'I.N.A., nel quale è stato accolto dal Consigliere d'Amministrazione dell'I.N.A., professor Giuseppe Bartolo, dall'Ispettore superiore, dott. Jacovoni, dall'Ispettore centrale, rag. Jannucci, dal nuovo Titolare del Centro ispettivo di Bari, dott. Izzo, e dal nuovo Agente generale, dott. Giuseppe Rossi.

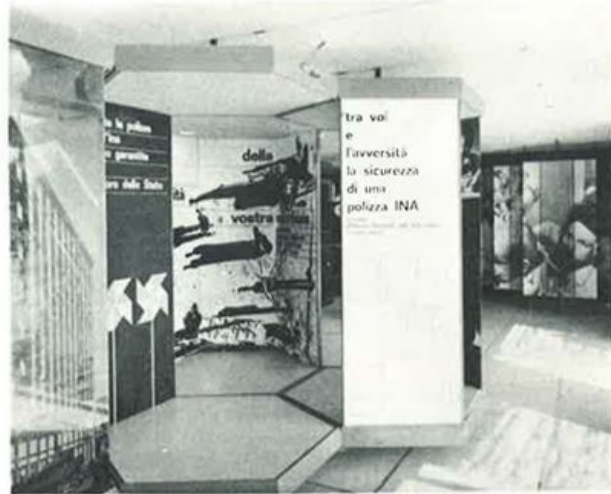
Il Ministro e le Autorità che erano con lui hanno manifestato il loro consenso per l'illustrazione che nello stand avevano ricevuto le finalità dell'Ente.

L'edizione 1961 dello stand, dalle linee in parte rinnovate nell'allestimento curato quest'anno dall'arch. Vittorio Chiaia di Bari, d'intesa con il Servizio Organizzazione Italia, ha portato nella grande manifestazione fieristica una espressiva documentazione dei benefici individuali e collettivi derivanti

dalla libera assicurazione e dell'encomiabile opera che per l'espansione di tali benefici viene compiuta dal Gruppo I.N.A.

Il più vasto numero di prodotti presentati e la maggiore superficie occupata dalle campionature hanno ancora accresciuto l'interesse degli esperti e dei visitatori per la grande esposizione di Bari. Il nostro stand ha visto un pubblico assai numeroso





interessarsi agli slogan ed alle sue documentazioni, che hanno posto l'accento sul servizio assicurativo in mezzo all'intenso movimento di affari e di relazioni.

Nel programma delle visite compiute in settembre dal Presidente e dal Direttore generale alle rappresentanze dell'I.N.A. in Puglia e Lucania, è stata compresa una visita al nostro stand presso la Fiera del Levante.

La mattina del 14 settembre, il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali, l'avv. Pasanisi, con gli altri Dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia e con gli Agenti generali che li accompagnavano, si sono recati a visitare lo stand, presso il quale erano anche convenuti il Presidente della Fiumeter, on. Chieffi, con il Direttore generale, dott. Bidoli, il Capo dell'organizzazione, gli Ispettori e numerosi Agenti generali della Collegata.

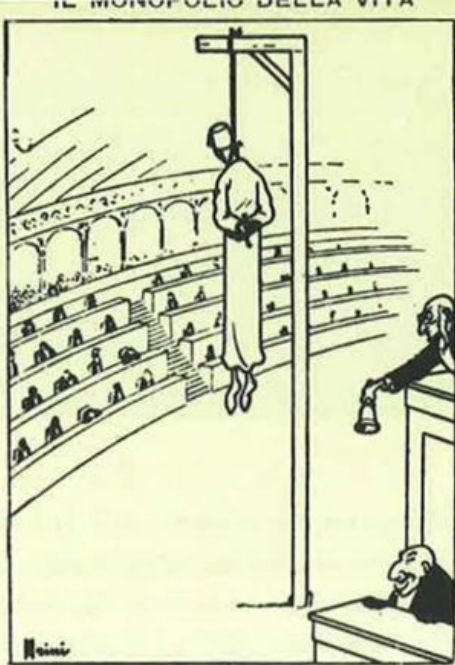
Il prof. Tridente, Presidente della Fiera, nell'atto di porgere il proprio saluto al prof. Santoro Passarelli, al dott. Casali ed agli altri esponenti del Gruppo I.N.A., ha espresso il proprio compiacimen-

to per la costante ed efficace presenza dell'Istituto alla manifestazione.

Il numero unico *Settembre a Bari*, dedicato alla Fiera del Levante, ha pubblicato una intervista con il dott. Carlo Casali, nella quale il Direttore generale dell'I.N.A. ha risposto a varie domande in merito alla portata delle assegnazioni dell'Istituto a beneficio degli assicurati e dello Stato nel bilancio 1960, agli indirizzi da seguire per agevolare in Italia la pratica del risparmio assicurativo sulla vita, alle indicazioni che l'I.N.A. è in grado di dare, attraverso i suoi Bilanci, sulla reale situazione di tale risparmio. Il Direttore generale ha, infatti, ricordato che il prof. Santoro Passarelli *ha voluto che le nostre relazioni fossero ampie, realistiche e sincere documentazioni sia della situazione dell'Istituto che del mercato assicurativo* sottolineando, quindi, che le Relazioni annuali del Consiglio di amministrazione riportano dati, segnalano ostacoli e difficoltà, suggeriscono misure che possono essere di grande utilità al legislatore, che si preoccupi di incoraggiare lo sviluppo delle libere assicurazioni, in quanto *l'assicurazione è civiltà*.



Nella pagina precedente: in alto. I Presidenti dell'I.N.A. e della Fiumeter, prof. Santoro Passarelli e on. Chieffi, i Direttori generali dell'I.N.A., Assitalia e Fiumeter, dott. Casali, avvocato Pasanisi e dott. Bidoli, con gli Ispettori e Agenti generali in visita allo stand dell'I.N.A. In basso. Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, dopo la visita allo stand dell'I.N.A., si congeda dall'Agente generale di Bari, dottor Giuseppe Rossi. Sopra. Due aspetti dell'interno dello stand dell'I.N.A. In basso. Il cordiale saluto del prof. Tridente, Presidente della Fiera del Levante, al professor Santoro Passarelli.



Sopra e in basso: due vignette umoristiche sul monopolio delle assicurazioni vita pubblicate dall'Avanti! del 28 febbraio e 1° marzo 1912.

7 luglio 1911

ROMA. Parlano alla Camera gli onn. Crespi, Pecoraro e Rubini.

8 luglio 1911

ROMA. Alla Camera, a conclusione della discussione sul disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita da parte dello Stato, vari gruppi di parlamentari presentano numerosi ordini del giorno. Prende quindi la parola, fra la vivissima attenzione della Camera, l'onorevole Giolitti, Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni.

Egli svolge il suo lucido discorso in favore del monopolio, ribadendo che esso costituisce uno dei punti programmatici del Governo, sul quale già si è espressa la fiducia della Camera. Risponde, quindi, alle osservazioni contrarie avanzate dai vari oratori durante la discussione, concludendo con queste parole: «L'onorevole Presidente mi invita a dichiarare se e quali degli ordini del giorno il Governo crede accettare. Non ho bisogno di dire che non posso accettare gli ordini del giorno che sono contrari al disegno di legge. Quanto agli ordini del giorno degli amici, prego questi di fare una considerazione: dichiarai un giorno che mi pareva opportuno che questa discussione terminasse con un voto che non fosse equivoco e che non fosse suscettibile di divisione. (Benissimo!). Perché non vorrei avere un voto di fiducia da chi non approva il concetto della legge, come non vorrei avere l'approvazione della legge senza la fiducia del Governo. Mi paiono due cose che è bene siano inscindibili. (Vivissime approvazioni).

Quindi pregherei la Camera di adottare questo sistema di votazione: io propongo alla Camera di passare alla discussione degli articoli e, sopra questa proposta di passare alla discussione degli articoli, pongo il voto di fiducia. (Vivissime approvazioni).

In questo modo il voto significa contemporaneamente approvazione in massima del disegno di legge e fiducia politica nel Ministero. Così mi pare che sia tolto qualsiasi equivoco. (Approvazioni).

Pregherei gli amici che hanno proposto degli ordini del giorno di voler accettare questa mia proposta. Sono molto grato agli amici che li hanno proposti; ma credo che in questo modo

si eviti qualunque equivoco». (Approvazioni. Commenti).

Vengono, quindi, interrogati dal Presidente della Camera i 56 Deputati che hanno presentato gli ordini del giorno. Il Presidente, essendo stati ritirati dai Deputati tutti gli ordini del giorno presentati, procede alla votazione nominale, che si svolge dopo le dichiarazioni di voto.

La votazione dà il seguente risultato:

Votanti: 425

Maggioranza: 213

Hanno risposto sì: 288

Hanno risposto no: 118

Si sono astenuti: 19

Dopo il voto di fiducia dato dalla Camera al Governo sulla proposta di passaggio alla discussione degli articoli del progetto di legge sul monopolio, la stampa nazionale commenta variamente, con articoli di autorevoli personalità, il risultato della votazione:

9 luglio 1911

ROMA. Il quindicinale *Critica Sociale* pubblica un articolo di Filippo Turati dal titolo *Impreparazione*. L'articolo è riportato dall'*Avanti!* preceduto dal seguente corsivo: «La Critica Sociale ci arriva con un magistrale articolo del suo direttore, Filippo Turati, che giudica la situazione parlamentare determinatasi nella lotta per il monopolio delle assicurazioni con la consueta superba spregiudicatezza di analisi. I lettori che hanno seguito l'*Avanti!* coglieranno da sé le lievi sfumature di divergenza che ci distinguono dallo scrittore della Critica, il quale se scolpisce l'impreparazione di tutti di fronte al vasto problema, non tiene forse conto completo delle immani avverse forze capitalistiche che si spiegarono inaspettate nella battaglia, all'interno e all'estero»

11 luglio 1911

ROMA. L'*Avanti!* pubblica un articolo di fondo di Ivano Bonomi dal titolo *Ognuno al suo posto, l'alta banca e lo Stato*.

MILANO. Il *Corriere della Sera* pubblica un articolo di fondo di Luigi Einaudi dal titolo *Gli ammaestramenti di una lotta*.

9-16 luglio 1911

MILANO. La *Domenica del Corriere* n. 28 pubblica, in prima pagina, un'illustrazione del pittore Beltrame, da noi riprodotta sulla copertina di questo numero di *Cronache*, raffigurante una *Movimentata* seduta alla Camera dei deputati per la votazione del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni vita.

M. Cesaretti

IL BOMBARDAMENTO DEL MONOPOLIO



CRONACHE

DELL' I.N.A. DI CINQUANT' ANNI FA

Nel luglio 1911, si intensificano le opposizioni da parte delle Società di assicurazioni estere che protestano contro il progetto di monopolio delle assicurazioni sulla vita, sia attraverso i canali diplomatici, sia attraverso la stampa.

PARIGI. Il *Journal des Débats* e il *Temps* si fanno eco principale delle impressioni suscitate in Francia dal progetto di legge italiano, pubblicando in prima pagina due vivaci articoli.

LONDRA. Dopo la notizia apparsa sulla stampa di una riunione fra rappresentanti delle Compagnie americane e di quelle inglesi per concretare un comune piano di difesa, le Compagnie inglesi hanno reso noto di aver stabilito continui contatti con i loro rappresentanti italiani e con il Ministro degli esteri in Londra.

ROMA. La stampa italiana ha assunto il proprio posto fra le schiere dei favorevoli e dei contrari al monopolio.

Ecco uno specchietto delle posizioni assunte dai principali giornali italiani.

CITTA'	GIORNALI	
	<i>favorevoli</i>	<i>contrari</i>
ROMA	La Tribuna Il Messaggero Avanti! Il Popolo Romano La Vita	Il Giornale d'Italia Il Corriere d'Italia La Ragione
MILANO	Il Secolo La Lombardia	Il Corriere della Sera La Perseveranza L'Unione
TORINO	La Stampa	La Gazzetta del Popolo Il Momento
GENOVA	Il Secolo XIX	Il Caffaro
BOLOGNA	Il Giornale del Mattino Il Resto del Carlino	L'Avvenire d'Italia
FIRENZE	Il Nuovo Giornale Il Fieramosca	La Nazione
VENEZIA		La Gazzetta di Venezia L'Adriatico
NAPOLI	Il Roma Il Giorno Don Marzio	Il Mattino
PALERMO	Il Giornale di Sicilia	L'Ora

1° luglio 1911

ROMA. Alla Camera continua la discussione sul disegno di legge con interventi degli onorevoli Albasini-Scrosati, Alessio, Baslini, Chiesa, Corniani, Gallenga e Trapanesi.

2 luglio 1911

ROMA. Alla Camera intervengono nella discussione sul disegno di legge sul monopolio gli onn. Buonanno, Degli Occhi, Di Cambiano, Foscari, Guarracino, Stoppato, Marcello, Meda, Muratori.

4 luglio 1911

ROMA. L'on. Bertolini, in sede di Commissione parlamentare, presenta un emendamento del disegno di legge proponendo di limitare il monopolio ai contratti con capitale inferiore a L. 15.000 e di lasciare alla libera concorrenza delle Società e dell'Istituto Nazionale l'acquisizione dei contratti con capitale superiore a tale importo (nel 1911 i contratti con capitali inferiori a lire 15.000 costituivano l'80% circa del portafoglio delle Compagnie). L'emendamento prevedeva un temperamento nel senso che per sei anni, a decorrere dalla data della legge, talune Compagnie, scelte fra le più solide, potessero essere autorizzate anche all'acquisizione dei contratti di piccola entità.

Alla Camera prosegue la discussione, nella quale intervengono gli onn. Astengo, Benaglio, Cavagnari, Chimienti, Cornaggia, Corniani, Cottafavi, Moschini, Nunziante, Padulli, Pilacci, Tonini.

5 luglio 1911

ROMA. Intervengono nella discussione che si svolge alla Camera gli onn. Barzilai, Candiani e Pinchia.

Le fotografie dei componenti il nuovo Ministero pubblicate nel giornale *La Vita* del 31 marzo-1° aprile 1911. Al centro l'on. Giovanni Giolitti, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno.



Due nuove importanti gare traguardi

*Il «traguardo»
delle Ordinarie
varia
perchè è esigenza
di un Ente,
che ha raggiunto
una posizione
preminente e di prestigio
di fare sempre meglio
e di più*



Nel numero 89/90 settembre-ottobre 1960 di *Cronache dell'I.N.A.*, si dava notizia di due importanti gare in atto per il raggiungimento di più alte quote produttive.

Tali gare, volute ed attuate dalla Direzione generale per stimolare ed appoggiare l'organizzazione periferica nella difficile azione svolta nel mercato per diffondere e divulgare i vantaggi della libera previdenza, hanno avuto un esito brillante, specialmente in rapporto ai fini che la Direzione stessa si proponeva. Del resto, i risultati registrati nel Bilancio 1960 sono di per sé tanto eloquenti che esimono da ogni commento.

I premi sono stati consegnati ai numerosi vincitori nel corso di riuscite manifestazioni.

I lusinghieri risultati, conseguiti grazie anche alla feconda partecipazione degli Agenti generali e dei loro collaboratori, degli Agenti di città e locali e degli impiegati, hanno indotto la Direzione generale a ripetere per il 1961 l'iniziativa.

E' stata così diramata la circolare n. 1449 dell'8 marzo 1961, che definisce i termini della seconda gara.

E' nei propositi dell'Amministrazione di raggiungere nell'esercizio in corso due importanti traguardi di produzione: quello dei 120 miliardi di capitali assicurati con assicurazioni ordinarie e quello dei 30 miliardi di capitali assicurati con assicurazioni popolari.

Per le due gare sono stati posti in palio quest'anno premi di produzione per un ammontare previsto di 150 milioni, destinati esclusivamente ai collaboratori professionisti regolarmente inquadrati, agli Agenti principali e di città, agli Agenti locali che si saranno particolarmente distinti.

Per quanto riguarda il Ramo delle assicurazioni popolari, l'assegnazione dei premi è prevista anche per i produttori non inquadrati, che si dedicano alla raccolta della produzione popolare.

Le norme che regolano le gare sono state diramate alle Agenzie generali con la predetta circolare ed esse sono indubbiamente a conoscenza dei collaboratori delle organizzazioni agenziali.

Il 31 dicembre p.v. terminerà il periodo di gara; se-

per sempre più elevati produttivi

gnaliamo a tutti i collaboratori dell'Organizzazione produttiva questi ultimi mesi, perché essi potranno essere in modo speciale fecondi per due particolari motivi: *la ripristinata concessione degli utili di bilancio agli assicurati e la ricorrenza cinquantenaria della fondazione dell'I.N.A.*

Gli utili agli assicurati. — Il ripristino della partecipazione agli utili degli assicurati costituisce, infatti, uno degli eventi più salienti nell'attività dell'I.N.A. di questi ultimi anni. Come giustamente ha scritto il Presidente professor Santoro Passarelli, la data del 27 giugno 1961 è di quelle che per l'I.N.A. fanno storia perché essa ha segnato un avvenimento per il quale l'attesa era vastissima e che ha dato in termini irrefutabili la misura della potenza raggiunta dall'Ente assicurativo di Stato. L'assegnazione agli assicurati di circa un miliardo e mezzo di lire costituisce il raggiungimento di uno dei traguardi fervidamente perseguiti da tutti gli appartenenti alla grande famiglia dell'I.N.A., il provvedimento più atteso da tutti gli assicurati. La risposta a quanti hanno avuto fiducia nell'Istituto.

Il ripristino della partecipazione degli assicurati agli utili non potrà non ripercuotersi nel campo produttivo; esso dovrà, anzi, costituire uno dei fattori che consentiranno di conseguire i risultati che la Direzione generale legittimamente attende per prendere atto che lo straordinario provvedimento è stato apprezzato dal mercato.

Cinquantenario dell'I.N.A. — Il 4 aprile 1962 cade il cinquantesimo anniversario della approvazione della legge sul monopolio e l'Ente vuole solennemente celebrarlo insieme al suo cinquantesimo anno di vita.

Per solennizzare l'evento, quale maggiore *premessa* di quella rappresentata da una efficace azione dell'organizzazione produttiva? Il conseguimento dei risultati fissati dovrà porre l'organizzazione produttiva in primo piano nel quadro delle manifestazioni previste per la significativa ricorrenza.

L'organizzazione periferica dell'I.N.A., che ha sempre dato prova di vigorosa vitalità, saprà, perciò, anche in questa particolare circostanza, porre l'impegno e lo sforzo necessari per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

È da tener presente che...

● per la gara di produzione «Ramo assicurazioni ordinarie» il computo della produzione verrà effettuato in base ai capitali perfezionati (al netto delle aliquote relative a contratti derivanti da trasformazioni). Il rapporto fra totale dei premi annui prodotti, più premi unici computati al 10%, e totale capitali assicurati non dovrà essere inferiore al 32‰; nel caso che tale rapporto risultasse inferiore, i capitali perfezionati valutabili ai fini della produzione richiesta saranno ridotti proporzionalmente;

● per la gara «Ramo assicurazioni popolari» la produzione utile ai fini della gara è computabile al lordo dell'addizionale in base ai capitali perfezionati risultanti dalle rilevazioni dei Servizi C.M.E. e Bilancio Tecnico, al netto delle trasformazioni;

● per ambedue le gare, qualora la produzione risultasse inferiore di un 1%, 2%, 3%, 4% e non oltre il 5% rispetto a quella richiesta, la Direzione generale si riserva di riconoscere il premio di produzione, diminuito rispettivamente del 3%, 6%, 9%, 12% e 15%;

● il computo definitivo della produzione sarà effettuato in base alle polizze per le quali sia stata integralmente corrisposta la prima annualità di premio entro il 1962. Pertanto, se l'ammontare dei capitali assicurati in queste condizioni risultasse inferiore all'impegno richiesto all'Agenzia generale, saranno seguiti i criteri di cui al precedente comma. Poiché tale accertamento si renderà possibile in un secondo tempo, posteriore alla premiazione, il recupero della eventuale maggiore somma percepita o di quanto non spettante avverrà mediante addebito contabile alla Agenzia generale;

● l'assegnazione dei premi dovrà essere effettuata in base all'apporto produttivo dei singoli elementi, a giudizio concorde del Titolare dell'Agenzia generale e del Titolare del Centro ispettivo competente;

● la consegna dei premi avverrà entro il 30 aprile 1962 a cura dell'Agenzia generale, previa segnalazione nominativa dei premiandi.



Quale sarà lo slogan del cinquantenario?

Fra le iniziative programmate per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è previsto un Concorso per il motto del Cinquantenario.

Mentre artisti specializzati si sono cimentati nella composizione della sigla grafica di questa ricorrenza, tocca ora ai collaboratori, appartenenti a tutte le Aziende del Gruppo, ideare uno slogan che esprima sinteticamente il significato di questo avvenimento.

Trascriviamo, quindi, le norme in base alle quali i lettori potranno partecipare al Concorso ed alla conseguente aggiudicazione dei premi.

Ed ora, lettore, sta a te! Fra qualche mese, sentirai ripetere le tue parole nella nostra pubblicità, le vedrai scritte sui nostri padiglioni delle Fiere e delle Mostre italiane.

Le norme del concorso

1 E' bandito fra tutti i collaboratori del Gruppo I.N.A. un Concorso per lo **Slogan del Cinquantenario** dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

2 Lo slogan dovrà consistere in una breve frase, che sia efficace espressione dell'importanza della data cinquantenaria dell'Ente istituito con la legge 4 aprile 1912, n. 305, per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana e divenuto poi il propulsore della libera previdenza nel Paese e il moderatore del mercato assicurativo italiano.

3 Il Concorso per lo **Slogan del Cinquantenario** dell'I.N.A. è dotato dei seguenti premi:

1° premio	. . .	L. 100.000
2° premio	. . .	L. 75.000
3° premio	. . .	L. 50.000

4 Coloro che desiderano partecipare con uno o più slogan al Concorso, dovranno:

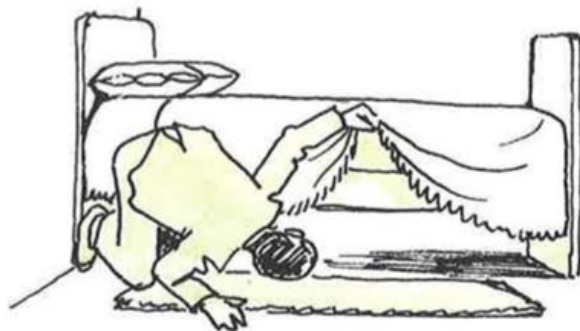
- trascrivere i loro elaborati, a mano o a macchina, su un solo foglio;
- aggiungervi l'indicazione del proprio nome, cognome e indirizzo;
- inviarlo in busta chiusa, sulla quale apporranno la scritta **Concorso Slogan Cinquantenario**, al seguente indirizzo: **Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 - Roma.**

5 Le buste dovranno essere inviate per posta entro il 31 dicembre 1961; di tale termine farà fede la data del timbro postale della località di partenza.

6 Le buste pervenute entro il termine prescritto saranno messe a disposizione del Comitato del Cinquantenario, che procederà alla apertura delle stesse e al vaglio degli slogan ai fini della selezione dei migliori e della formazione della graduatoria dei vincitori.



LA RICERCA DEL CLIENTE



La predisposizione di un piano di lavoro e la ricerca della clientela rappresentano due importanti problemi di vendita che il produttore è chiamato a risolvere.

Nel settore assicurativo, più che in ogni altro, il successo è questione di *visite*. Sappiamo che, per vendere una polizza, occorre individuare i probabili clienti e mettersi in contatto con loro prima ancora che essi si facciano conoscere... (cosa che non sempre avviene).

Talvolta, la probabile clientela viene avvicinata indiscriminatamente, senza l'ausilio delle informazioni preventive e di un piano preordinato di lavoro, per cui i contatti diventano difficili e improduttivi.

Non consiglieremo mai abbastanza di farsi assegnare, analogamente a quanto facevano i vecchi cercatori d'oro, una zona di lavoro piuttosto limitata, e ciò è indispensabile per potervi svolgere una azione produttiva in profondità. La limitazione della zona consente un'accurata ricerca e facilita le possibilità di ottenere preziose notizie sulla clientela.

Un bravo produttore deve, inoltre, indirizzare la propria ricerca senza lasciarsi attrarre dal miraggio di affari importanti, che esigono, per la loro natura, una lunga e costosa preparazione, e dal desiderio di assicurare subito gli amici (gli amici si assicureranno più tardi, quando il produttore si sarà già affermato).

Ci si abitua così ai contatti con il pubblico e non si perderà terreno nel periodo più delicato della carriera: quello della formazione professionale. La scelta della clientela deve essere, ovviamente, preceduta dallo studio metodico e perseverante di una zona di lavoro, al fine di ottenere un elenco di candidati il più vasto possibile, ai quali poter convenientemente offrire una garanzia assicurativa.

Occorrerà, quindi, predisporre una prima selezione dei nominativi e delle ditte; compilare una scheda di ricerca per ognuno dei nominativi selezionati, al fine di conoscere le esigenze e avanzare una proposta rispondente alle stesse (da qui si deduce l'importanza delle informazioni preventive); elaborare un piano di lavoro settimanale (bisogna sapere il sabato quello che si farà la settimana successiva); infine osservare rigorosamente il piano di lavoro prestabilito.

Il successo di un piano di lavoro è facilitato per quei produttori che riescono a porsi un obiettivo raggiungibile in un certo periodo di tempo, dopo aver apprestato i mezzi per conseguirlo.

Un criterio assai semplice per raggiungere un obiettivo consiste nel seguire le seguenti regole:

- imporsi un programma, per esempio: *voglio realizzare 100 polizze nel 1962, voglio concludere assicurazioni per 50 milioni di capitali nel 1962, voglio aumentare la mia produzione del 25% nel 1962;*
- sviluppare analiticamente il programma prescelto, per esempio: *se voglio raccogliere contratti per 50 milioni di capitali assicurati, sarò costretto, tenuto conto di un ragionevole margine, a procacciare almeno 5 milioni di affari al mese, ossia 5 proposte di 1 milione di capitale ciascuna. Considerata la media iniziale di un affare ogni 10 visite, dovrò effettuare almeno 50 visite al mese, vale a dire due visite al giorno, considerando i giorni cosiddetti negativi;*

- elaborare e rinnovare continuamente i mezzi che occorreranno per raggiungere l'obiettivo;
- stimolare il subcosciente finché non sarà stato realizzato il programma dei 50 milioni di capitali nel 1962;
- costringersi a *dover attuare il programma*, esponendolo a persone che, per motivi diversi, possono aver influenza su di noi, in modo che ci risulti poi moralmente impossibile far marcia indietro.

Una valida massima commerciale afferma che: *si deve andare da un cliente soltanto quando si ha qualcosa da offrire*, ma come formulare una convincente offerta se si ignorano, in tutto o in parte, le esigenze del possibile cliente? Le informazioni preventive consentiranno, invece, al bravo produttore di individuare tali esigenze o, quanto meno, di restringere al massimo la zona di incertezza, si da essere in grado di offrire la polizza adatta.

Sarà, pertanto, opportuno predisporre un questionario che, per i primi tempi, potrà risultare di ausilio per la compilazione del più vasto ed aggiornato questionario che dovrà in seguito essere approntato.

Questionario

Qual'è la sua attività? Possiede un'automobile? Qual'è il suo carattere? In che anno è nato? Qual'è la sua professione? Quali sono i suoi svaghi preferiti? Quando è possibile trovarlo in casa? Riceve in ufficio? A che ora torna a casa di solito? Qual'è il suo reddito? Quali sono le sue proprietà? Ha buona salute? E' sposato? Ha figli? Quanti? Vanno a scuola i suoi figli? Ha figli minorati? Ha un figlio particolarmente versato per la musica, il disegno, il canto? Viaggia spesso? Viaggia per lavoro? Coltiva relazioni sociali? E' membro di qualche circolo? Per quale squadra di calcio parteggia? Qual'è il suo tenore di vita? Ha personale di servizio? Porta la famiglia in villeggiatura? Possiede il televisore? Esce spesso la sera? Solo? Con la moglie? La moglie lavora? Aspetta la nascita di un figlio? Occupa una buona posizione? Ha migliorato recentemente negli affari o nell'impiego? Risparmia? Ha acquistato l'appartamento? Ha subito recenti lutti?

Alcuni consigli

- ◆ Raccogliere informazioni recenti;
- ◆ non effettuare mai visite se non si possiedono informazioni preventive;
- ◆ ricordarsi che qualsiasi indicazione potrà servire per interessare subito il cliente;
- ◆ riflettere su cosa si deve dire e dirla bene;
- ◆ non sottovalutare il sig. Portiere, il sig. Commesso, la sig.ra Segretaria. Il colloquio con questi signori è importante perché sono essi che possono dare le informazioni desiderate e fissare gli appuntamenti;
- ◆ servirsi della memoria, per diventare buoni osservatori;
- ◆ impegnare il cliente con un secondo appuntamento;
- ◆ non trascurare la clientela già acquisita. E' incredibile ciò che si può ottenere da 50 clienti soddisfatti.

G. Bonini

Maternità e assicurazione

Nell'ultima edizione della Fiera di Milano uno slogan sottolineava, nel padiglione del nostro Istituto, l'opportunità che i genitori si consultassero insieme sulla necessità di coprire con un efficace atto di previdenza la sicurezza dell'avvenire dei figli. Quindi, è quanto mai opportuno che al senso di responsabilità di ambedue i coniugi si faccia appello per favorire la stipulazione della polizza più adatta ai bisogni dei figlioli. A questa opportunità viene data conferma dall'episodio che ci viene riferito dal sig. *Andrea Tiziano*, Agente locale dell'I.N.A. a Fiesse in provincia di Brescia, zona nella quale il Tiziano opera fin dal 1917.

Tra alcuni contratti che si presentavano ben difficili prima di essere portati a termine, voglio ricordarne uno che molti anni fa ebbi a concludere con un padre di famiglia, avente a carico tre bambine in tenera età, oltre la moglie. Da vari tentativi di farlo riflettere sulla necessità di stipulare un adatto contratto vita, non avevo ricavato che replicati rinvii a più adatte occasioni. Non per questo mi persi d'animo e studiai il modo di avvalermi della conoscenza che avevo di lui e della sua famiglia per ritornare a parlare della questione.



Il sig. *Andrea Tiziano*

Non mi riusciva, però, di persuaderlo ed anzi finii per restarci male quando, ad un certo momento, mi sentii dire: « Non voglio più essere seccato in fatto di assicurazioni, in quanto Le dico che per natura sono ad esse contrario ».

L'unica cosa di buono che avevo notato in questi miei tentativi era stato il contegno della moglie, spesso presente ai nostri incontri, la cui espressione avevo visto farsi via via più attenta e pensierosa a misura che avanzavo le mie proposte. Tale circostanza mi offrì l'ultimo appiglio per non darmi per vinto. Un giorno che il padre delle bambine era fuori di casa, chiesi di parlare al-

la moglie, alla quale spiegai chiaramente, date le vicissitudini della vita, quale responsabilità si assumessero a non fare una buona assicurazione di cui potessero beneficiare le figliole in caso di disgrazia. La buona mamma mi disse di ripassare da loro dopo un po' di tempo, necessario a poter parlare di nuovo della questione con il marito. Il tempo che le concessi non fu tempo perduto, perchè ella seppe far comprendere un po' alla volta allo sposo che nessuna trappola si nascondeva nelle assicurazioni, se si sapeva ben sceglierle nel capitale, nella forma, nel premio proporzionato alle proprie possibilità. In seguito, venni a sapere che proprio su queste possibilità, invero non molto larghe, del loro reddito familiare la buona madre di famiglia aveva lavorato, facendo considerare al marito che avrebbe cercato con domestiche economie di non far troppo pesare sulle sue spalle l'onere del pagamento del premio. E' dalla persuasione che nasce la migliore argomentazione e, dal fatto che si era persuasa, la mamma delle due bambine seppe derivare le considerazioni più adatte a far apprezzare al marito la cautela inestimabile di una buona polizza di assicurazione. Alla fine, il cuore paterno non poté non condividere il vivo senso di responsabilità della sua sposa verso le due piccine e finì per convincerlo la constatazione di come ella fosse disposta a sopportare la sua parte di sacrificio per mantenere accesa la polizza. Quando mi rifeci vedere nella loro casa, la situazione era matura e, per merito della saggia mamma, si poté provvedere alla proposta ed al successivo perfezionamento di una Mista a premio annuo, le cui prestazioni furono quelle che ella trovò preferibili per le esigenze della sua famiglia.





L'incerto avvenire della gente... pesante

Pare ormai dimostrato che l'obesità altro non sia che la conseguenza di una eccessiva ingestione di alimenti.

Le statistiche hanno, per altro, confermato che il numero degli obesi nel mondo è in proporzione diretta del benessere economico di cui godono i vari Paesi: elevato in quelle popolazioni che hanno la possibilità di nutrirsi meglio e più abbondantemente; scarsissimo, ad esempio, tra le misere popolazioni di alcune zone dell'Asia, dove denutrizione e carestia sono endemiche.

Altra conferma della esattezza di quanto si è detto è data dal fatto che, a causa delle inevitabili restrizioni alimentari, il numero degli obesi diminuisce notevolmente anche nei Paesi europei, durante l'ultimo conflitto mondiale, per aumentare poi gradatamente col ritorno alla normalità degli approvvigionamenti.

Orbene, se effettivamente è così, ci si deve chiedere: quali sono le cause che portano ad una sovralimentazione?

Esistono, com'è noto, alla base del cervello, i cosiddetti centri ipotalamici del diencefalo, i quali presiedono alle funzioni della vita vegetativa. In un soggetto normale, il consumo di cibo — in relazione alla richiesta calorica — è regolato da particolari meccanismi, non ancora del tutto ben noti, i quali sono in grado di stimolare o di inibire il consumo di alimenti.

Tutte le volte che l'organismo ha bisogno di calorie, il centro dell'appetito fa insorgere la sensazione di fame e con la ingestione del cibo subentra il senso di sazietà.

Il mantenimento, o conservazione, del peso corporeo nell'individuo adulto e un normale, fisiologico accrescimento nel soggetto in via di sviluppo sono il risultato di questo alternarsi di sensazioni di fame e di sazietà.

Secondo qualche A. (Mayer), la sensazione di fame è legata al tasso glicemico: è, per altro, nozione comune come una bassa glicemia determini una sensazione di fame.

Secondo altri AA., infine, numerosi altri fattori (stato di riempimento dello stomaco, azione dinamica-specifica degli alimenti, ecc.) agiscono in vario modo sul centro dell'appetito.

Pur riconoscendo al fattore alimentare un ruolo di notevole importanza nell'etiopatogenesi dell'obesità, non ci sentiamo francamente di riportare ad una causa unica tutto il complesso problema dell'obesità.

Innanzitutto bisogna ammettere l'esistenza di un fattore genetico: i soggetti con tendenza ad ingrassare discendono per lo più da genitori obesi. Qualcuno ha voluto affacciare il dubbio che non tanto e soltanto sia in giuoco un fattore genetico o ereditario quanto, invece, un fattore connesso con abitudini alimentari familiari. Effettivamente vi sono famiglie nelle quali si mangia abitualmente molto; e così si è detto: *i figli di genitori che mangiano molto, si abitano prima o poi a mangiar molto.*

Altro fattore di non trascurabile importanza è costituito dagli ormoni. Non si può prescindere dal fattore endocrino, quando si parla di obesità, sol che si pensi all'azione equilibratrice e coordinatrice che le ghiandole a secrezione interna svolgono in ogni fenomeno vitale.

Esse presiedono alla morfologia, esercitano la loro influenza sul trofismo e sull'attività dei singoli organi, concorrono al mantenimento dell'omeostasi biochimica e chimico-fisica dell'organismo; in una parola costituiscono l'elemento di correlazione indispensabile al consenso vitale delle varie parti dell'organismo, di cui già Ippocrate, oltre due millenni or sono, aveva genialmente intravisto l'altissima importanza.

Per non allontanarci dalla linea essenzialmente pratica di questa breve nota, diremo che indubbiamente una deficiente secrezione della tiroide o della preipofisi può determinare un eccessivo accumulo di adipe.

Anche la mancanza di esercizi fisici, specie nelle persone che per una ragione o per l'altra menano vita sedentaria, può favorire l'accumulo di adipe. In questi casi, evidentemente non esiste un rapporto tra la quantità di cibo ingerito e quella che effettivamente è richiesta per sopperire al dispendio calorico legato allo scarso esercizio fisico che viene praticato.

Con il sempre maggiore sviluppo, poi, che giorno per giorno vanno assumendo la meccanizzazione del lavoro e la motorizzazione dei mezzi di trasporto, si ha ragione di ritenere fondatamente che il numero degli obesi sia destinato fatalmente a salire. E con l'obesità vedremo aumentare inesorabilmente quelle malattie che già sono in prevalenza (cardio-circolatorie e dismetaboliche) e che sono appunto condizionate da una parte da una eccessiva assunzione di alimenti, dall'altra da una diminuzione di dispendio energetico.

L'obesità favorisce la pigrizia, la pigrizia favorisce l'obesità

Nel suo noto romanzo: *Le martyre de l'obèse*, lo scrittore francese Henri Bérard ha con arguto spirito descritto il succedersi delle diverse fasi che portano ai gradi estremi dell'obesità.

In genere l'aumento di peso, che qualche volta si inizia sin dagli anni giovanili, più spesso verso i quarant'anni, avviene lentamente, in maniera potremmo dire insensibile (l'aumento è infatti di 100-200 gr. al mese).

Di pari passo con l'aumento di peso va la pigrizia ed è così che si genera il noto circolo vizioso di cui è detto in questo sottotitolo. Più il soggetto, infatti, diventa pingue più si muove a fatica: meno si muove più diventa pesante. In tal modo egli passa dal primo grado di obesità nel quale, secondo Eppinger, è *invidiato* per l'attività, la floridezza e la prestanta fisica dimostrata, a quello in cui è *deriso*: la pancetta che suscitava invidia è diven-

tato un pancione. L'obeso, ora, si muove in modo goffo, dando esca a facili ironie ed a lepidi commenti.

Passa, infine, al terzo grado di obesità nel quale è *compianto*. Ormai, ogni minimo sforzo lo affatica; le passeggiate lo stancano, lo sport non lo interessa; la respirazione si fa sempre più affannosa, i capelli si diradano, la digestione determina disturbi vari (palpitazioni, emicrania, ecc.). Unico piacere che gli resta è quello di starsene per ore ed ore sprofondato in una comoda poltrona!

A lungo andare egli diviene un pigro anche mentalmente. Il mondo circostante non lo interessa più, si direbbe anzi che gli dà fastidio; l'obeso finisce, così, col rinunciare ogni giorno di più alla vita attiva, alle sue lotte, alle sue conquiste...

Scivola lentamente verso l'indifferenza, mostrando ancora una certa predilezione per il caffè che lo tiene un po' desto, che pare lo scuota da quello stato pressoché continuo di torpore in cui vive e richiami fugacemente alla sua mente la ormai perduta giovinezza.

Peso corporeo, morbosità e mortalità

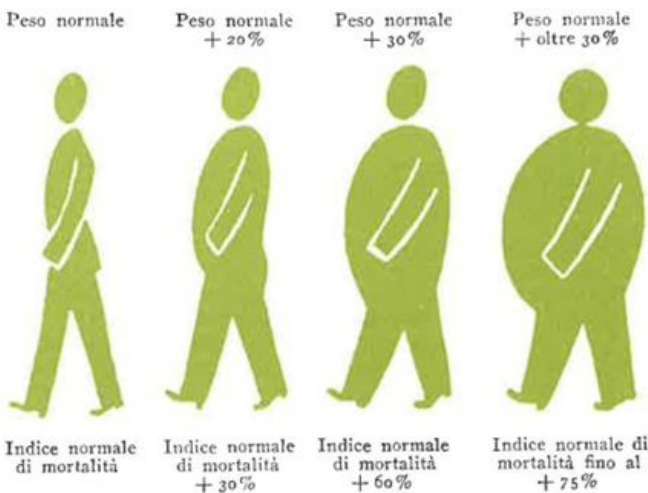
Le Compagnie di assicurazione sulla vita hanno effettuato accurate ricerche sulla durata della vita degli obesi, confrontando i relativi dati con quelli di soggetti normali della stessa età.

E' stata, così, confermata l'ormai vecchia nozione secondo cui gli uomini obesi vanno più facilmente soggetti a determinate malattie ed hanno una esistenza più breve della media della popolazione cui appartengono.

In assicurazione-vita gli individui vengono classificati, com'è noto, in normopesi, sottopesi e sovrappesi, a seconda che esista un perfetto rapporto tra peso ed altezza, ovvero che la misura ponderale sia inferiore o superiore a quella dell'altezza, secondo dati riportati in apposite tabelle, in rapporto anche all'età ed al sesso. Questa classificazione trova riscontro nei tre tipi costituzionali del Viola: normotipi, longitipi e brachitipi, questi due ultimi dai gradi minimi ai gradi estremi.

E' merito della medicina assicurativa, che per prima si è interessata dell'argomento, quello di aver richiamato l'attenzione sull'eccesso di peso corporeo quale fattore letale potenziale. Le Compagnie di assicurazione sulla vita considerano, infatti, l'eccesso di peso, quando vada oltre certi limiti, un maggior rischio.

Riportiamo da Winthrop P. I., una figura che dimostra come l'obesità sia da considerarsi una malattia dalla prognosi piuttosto severa:



Dalla figura surriportata si rileva, infatti, che un sovraccarico ponderale del 20% determina un tasso di mortalità superiore di un terzo della norma, mentre un'eccedenza del 50% raddoppia il tasso di mortalità.



I dati riguardanti le malefatte del sovrappeso si vanno facendo sempre più numerosi e dimostrativi. L'obesità, una volta considerata sinonimo di buona salute e floridezza, rappresenta oggi una delle principali cause di morte a distanza. Essa, infatti, provoca prima o poi disturbi circolatori, respiratori e del metabolismo, che si concretizzano in ben note malattie, più o meno gravi, invalidanti e persino mortali.

L'eccedenza ponderale è tutta a profitto dei tessuti meno attivi e meno nobili, i quali costituiscono soltanto un aggravio per gli altri organi e sistemi, il cui funzionamento viene ad essere inceppato e deteriorato con conseguenti alterazioni funzionali ed organiche, a più o meno breve scadenza.

Gli eccessi alimentari determinano perturbazioni metaboliche che lentamente si traducono in alterazioni dei normali processi assimilativi e che sono strettamente collegate con l'intensità e con la durata dell'eccesso alimentare.

L'obesità, in una parola, rappresenta un fertile terreno su cui non tardano ad affondare le radici diverse condizioni patologiche, quali le malattie cardiovascolari, specialmente le coronaropatie e l'arteriosclerosi, l'ipertensione arteriosa, la gotta, il diabete, la calcolosi epatica e renale, alcune artropatie, ecc., al cui determinismo l'iperalimentazione, sia pure come fattore non unico, concorre in misura tutt'altro che trascurabile.

Omettiamo per amore di brevità grafici e dati statistici riguardanti la durata media della vita degli obesi, paragonata con quella di soggetti normali, di eguale età e dello stesso sesso. Una cosa, comunque, è certa ed è che l'individuo obeso va maggiormente soggetto alle malattie surricordate, che ne minacciano la salute e la vita.

Joliffe fa acutamente rilevare che mentre alcuni anni or sono l'obesità costituiva un problema di ordine esclusivamente estetico, oggi essa è da considerarsi un problema di *salute pubblica*. Ciò è dovuto anche al prolungamento della vita media e quindi allo svilupparsi della patologia della vecchiaia, nella quale al primo posto figurano le malattie degenerative (prima fra tutte, l'arteriosclerosi) cui gli obesi vanno facilmente incontro.

Soltanto a prezzo di una drastica riduzione del peso corporeo è possibile ottenere un prolungamento della durata della vita!

Dal momento che l'obeso sovente è un *animale supernutrito*, si comprende come, facendo soprattutto leva sul suo regime alimentare e sul suo sistema di vita, sia possibile fargli smaltire un po' di chili!

La lotta contro l'obesità va condotta in ogni età, ma essa s'impone senza indugio nei soggetti che

hanno raggiunto o che stanno per raggiungere quel periodo della vita nel quale più frequenti si fanno gli accidenti cardiovascolari: trombosi a carico delle arterie coronarie o di quelle del cervello e degli arti.

Qualsiasi cura dimagrante deve essere praticata sotto controllo del medico al quale soltanto spetta fissare la dieta tenendo conto dell'età, del sesso, delle abitudini di vita, del clima, dell'attività lavorativa del soggetto, ecc., e rispettando, altresì, determinati rapporti tra i costituenti della dieta, al fine di evitare pericolosi squilibri metabolici.

Le difficoltà terapeutiche non risiedono nella scelta della cura (per questa non vi sono dubbi: è solo con la riduzione dell'apporto calorico che si può veramente giovare agli obesi), bensì nell'attuare correttamente le restrizioni alimentari.

In linea di massima è bene evitare le diete fortemente ipocaloriche, in quanto comportano il grave pericolo di un notevole squilibrio metabolico e costringono il paziente a sospendere o, quanto meno, a limitare la propria attività lavorativa.

Dovendo la dieta di ogni singolo obeso essere fissata e controllata dal medico, ci limiteremo, qui di seguito, a fare uno schematico accenno soltanto ad alcuni concetti:

- garantire un apporto equilibrato dei tre principi alimentari fondamentali (proteine, grassi ed idrati di carbonio);
- assicurare il fabbisogno di sali minerali e vitamine;
- conoscere l'esatto numero di calorie fornite da una determinata quantità di alimenti



Quanto sopra, s'intende, sempre che non faccia difetto la volenterosa ed intelligente collaborazione del malato, il quale deve seguire con costanza il regime alimentare e di vita prescritto dal medico curante e deve essere portato all'autocontrollo del senso della fame con tutti i mezzi, ricordandogli come la terapia dell'obesità sia stata da uno studioso definita il *banco di prova del carattere*.

Diremo di stuggita che siamo contrari ai diversi tipi di alimenti sintetici — di cui stampa scientifica e pseudoscientifica si va da qualche tempo occupando — in quanto, a parer nostro, trattati di una forma di alimentazione basata su principi non fisiologici.

Pur riconoscendo ad alcuni di essi il pregio di essere alimenti completi, di contenere cioè tutte le sostanze di cui abbiamo bisogno (idrati di carbonio, grassi, proteine, vitamine, sostanze minerali) ed in quantità tali da costituire alimenti scientificamente dosati a basso potere calorico, non dobbiamo tuttavia dimenticare che trattasi di polveri da sciogliere in acqua e, quindi, di un tipo di dieta molto diversa da quella che è la nostra abituale e, diciamo pure, ormai millenaria alimentazione. La bevanda distribuita generalmente in quattro bicchieri deve essere consumata durante la giornata, al posto dei pasti normali.

Poche considerazioni varranno a dar ragione del nostro giudizio decisamente negativo su queste speciali diete.

Prima di tutto bisogna tener conto del loro sa-

pore che, per quanto non sgradevole ed in certo senso variato (al cioccolato, alla vaniglia, ecc.), e pur sempre monotono e non certo paragonabile a quello delle vivande che siamo abituati a consumare. E' per questo che, dopo qualche giorno, questi prodotti sintetici finiscono col provocare nausea ed inappetenza.

Non a torto i fisiologi ed i nutrizionisti parlano di *valore voluttuario* dei cibi, valore che non deve essere trascurato. Un pasto sano, appetitoso, piacevole rappresenta anche un godimento psichico. Coloro i quali seguono queste diete dimagranti non siedono neanche più a tavola e spesso hanno l'aria rassegnata e triste di chi si deve *autofustigare*.

Ora, noi ci chiediamo: è proprio necessario ricorrere a queste *pappine semifluide*, dal momento che si può ottenere lo stesso effetto consumando cibi saporiti, riducendone soltanto ragionevolmente la quantità?

Non dimentichiamo che lo stato di salute deve essere messo in rapporto non soltanto con una più o meno elevata vitalità di cui molti individui godono grazie ad una sana e robusta costituzione ricevuta in eredità e ad una vita serena e tranquilla che menano, ma anche col modo di *sapersi ben nutrire*, il che val quanto dire con intelligenti abitudini alimentari.

Altra ragione che ci induce a guardare con molta diffidenza a queste diete, è data dal fatto che esse determinano una più o meno marcata costipazione a causa degli scarsi residui alimentari che lasciano.

Con questi speciali tipi di diete non si tratta di modificare una semplice abitudine gastronomica bensì di sconvolgere quella che può dirsi una secolare impostazione del sistema di alimentazione, intimamente connessa con la periodica funzione del tubo digerente. Si aggiunga, infine, che i cibi consumati mal volentieri si digeriscono male. Si tratta di concetti antichi e di nozione popolare; essi hanno, però, tutta la loro importanza per chi si occupi di dietetica.

Chiusa questa forse non troppo breve parentesi, diremo che anche una razionale forma di esercizi fisici può riuscire utile sia attraverso un maggiore dispendio calorico che attraverso lo sviluppo delle masse muscolari che essi gradualmente determinano.

Nella terapia dei danni indotti da un'alimentazione troppo abbondante o squilibrata, buoni risultati si possono conseguire anche dalle cure termali — associate, s'intende, sempre a quelle dietetiche (trattamento combinato: dietetico-termale) — le quali contribuiscono da una parte a riattivare il ricambio, dall'altra a favorire la eliminazione delle scorie.

E per concludere diremo, infine, che qualche volta, per poter ottenere una vera rieducazione di cattive abitudini alimentari, per poter attuare una dieta adatta ad un particolare caso clinico, per poter realizzare una razionale distribuzione delle attività e delle cure nelle diverse ore della giornata, può rendersi necessaria la permanenza in ambienti clinici specializzati che permettano uno studio accurato e un'osservazione costante del paziente.

A. DI LILLO

I risultati del VII Concorso per tesi di laurea

Nel n. 100 di « Cronache dell'I.N.A. », a pag. 25. dove si parla della proclamazione dei vincitori del Concorso, nel gruppo di materie di matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni sulla vita, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni, sono stati omessi i nomi dei due vincitori dei premi di L. 100.000: dott. Alfonso Ambrosi di Perugia per la tesi « *La partecipazione degli assicurati agli utili della Compagnia* » e dottor Luigi Basso di Roma per la tesi « *Sulla rappresentazione delle curve delle riserve matematiche per mezzo di iperboli* ».

Movimenti nei Centri ispettivi

Sono stati disposti, con decorrenza 1° settembre, i seguenti movimenti nei Centri ispettivi:

L'Ispettore centrale rag. *Aldo Iannucci* lascia la titolarità del Centro ispettivo di Bari per assumere la titolarità di quello di Firenze;

L'Ispettore compartimentale rag. *Aldo Filippetti* lascia la titolarità del Centro ispettivo di Firenze e rientra in sede per essere distaccato presso l'Agenzia centrale di Roma;

il Capo Ufficio dott. *Enrico Schisani* assume la titolarità del Centro ispettivo di Genova, del quale era Reggente temporaneo, con la qualifica di Ispettore compartimentale;

il Capo Ufficio dott. *Alfredo Vola* assume la titolarità del Centro ispettivo del Lazio, al quale era già stato assegnato, con la qualifica di Ispettore compartimentale;

L'Ispettore Capo dott. *Eugenio Izzo* è trasferito dal Centro ispettivo di Napoli al Centro ispettivo di Bari, al quale è assegnata la competenza anche sull'Agenzia generale di Matera di nuova costituzione, per assumerne la titolarità;

L'Ispettore di zona sig. *Romeo Panti* assume la titolarità del Centro ispettivo di Ancona, del quale era Reggente temporaneo;

il Primo Ispettore di zona ragioniere *Michele Ascioti* è trasferito dal Centro ispettivo di Milano a quello di Torino, quale *Aggiunto*, con residenza a Novara; assolverà particolarmente i suoi compiti presso le Agenzie generali di Biella, Novara, VerCELLI;

il Segretario Capo dott. *Veziro Quattrini*, assumendo la qualifica di Ispettore Capo, è trasferito presso il Centro ispettivo di Firenze, quale *Aggiunto*;

L'Ispettore di zona rag. *Enzo Clara* è trasferito dal Centro ispettivo di Bologna a quello di Venezia quale *Aggiunto*, con residenza a Trieste; assolverà particolarmente i suoi compiti presso le Agenzie generali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste, Udine;

L'Ispettore di zona sig. *Flavio Lipparelli* è trasferito dal Centro ispettivo di Firenze a quello di Palermo quale *Aggiunto*, con re-

sidenza a Catania; assolverà particolarmente i suoi compiti presso le Agenzie generali di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa;

L'Ispettore di zona sig. *Silvano Massera* è trasferito dal Centro ispettivo di Torino a quello di Firenze quale *Aggiunto*, con residenza a Livorno; assolverà particolarmente i suoi compiti presso le Agenzie generali di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa;

il Primo Ispettore dott. *Michele Vella* è trasferito dal Centro ispettivo di Venezia a quello di Bari, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria ragioniere *Pietro Bassetti* assume la qualifica di Ispettore ed è trasferito dal Centro ispettivo di Torino a quello di Napoli, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria signor *Mario Centurelli* assume la qualifica di Ispettore ed è trasfe-

rito dal Centro ispettivo di Bari a quello di Venezia, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria signor *Carlo Fabi* assume la qualifica di Ispettore ed è trasferito dal Centro ispettivo di Venezia a quello di Bologna, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria signor *Giuseppe Forlani* assume la qualifica di Ispettore, restando assegnato al Centro ispettivo di Palermo, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria signor *Giovan Battista Ghobert* assume la qualifica di Ispettore ed è trasferito dal Centro ispettivo di Trento a quello di Genova, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria ragioniere *Renato Rivelli* assume la qualifica di Ispettore ed è trasferito presso il Centro ispettivo di Torino, quale *Aggiunto*;

L'impiegato di 2° categoria ragioniere *Alvaro Speranza* assume la qualifica di Ispettore ed è trasferito dal Centro ispettivo di Firenze a quello di Milano, quale *Aggiunto*.

Le promozioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Assitalia

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno, ha deliberato le seguenti promozioni con effetto dal 1° luglio 1961:

a VICE DIRETTORE: dott. *Antonio Cavallari*, ing. *Antonio Moschetti*;

a PROCURATORE: ing. *Ettore Mastracchio*, dott. *Dionisio Matera*.

Il Comitato Esecutivo, nella seduta dello stesso giorno, ha deliberato, con effetto dal 1° luglio 1961, le seguenti promozioni e passaggi di categoria:

al grado di FUNZIONARIO: signor *Gualtiero Veronesi*, con la qualifica di Ispettore centrale, rag. *Giorgio Moroni*, rag. *Gastone Castellani*, con la qualifica di Ispettore centrale, dott. *Umberto Varrone*, dott. *Gianfranco Bondi*, dott. *Armando Ercolani*, rag. *Francesco Bernabei*, dott. *Stelvio Patuzzi*;

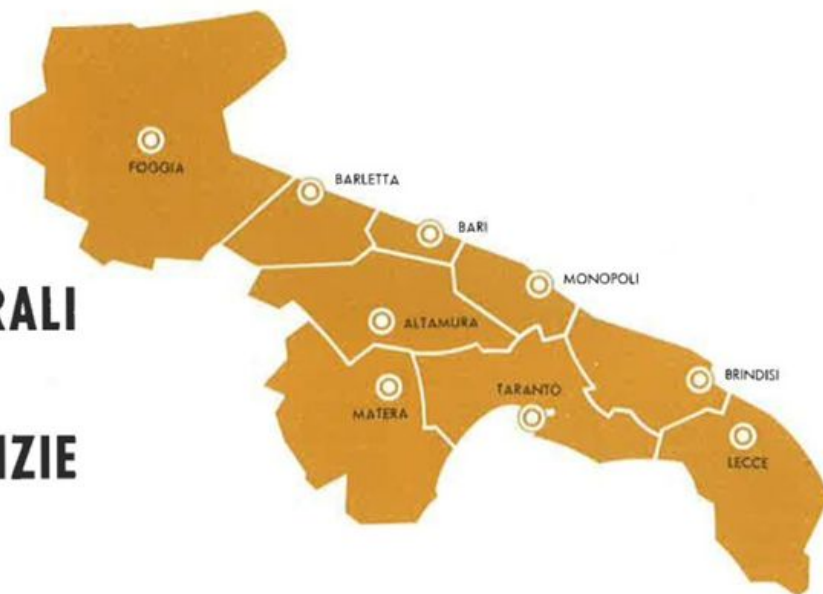
al grado di CAPO UFFICIO: dott. *Nicolò Cosentino*, con la qualifica di Ispettore Capo, dott. *Pietro Spampinato*, con la qualifica di Ispettore Capo, dott. *Ezio Gasbarri*, sig. *Ugo Magnante*, geom. *Angelo Tirone*, rag. *Giuseppe Patuzzi*, sig. *Umberto Persichilli*, dott. *Gaetano Toncker*, ing. *Roberto Amoroso*, dott. *Angelo Sepe*, con la qualifica di Ispettore Capo;

al grado di VICE CAPO UFFICIO: sig. *Francesco Alvitì*, rag. *Gino Festuccia*, sig. *Alfredo Graziosi*, rag. *Daniele Brugnattini*, con la qualifica di Ispettore principale, rag. *Sirio Lucaccini*;

alla PRIMA CATEGORIA: sig. *Giampiero Bernardini*, sig. *Luigi Traglia*, sig. *Aurelio Salvati*;

alla SECONDA CATEGORIA: sig. *Ernesto Marchione*, sig. *Paquale Passarelli*, sig. *Ausilio Janni*, sig. *Stefano Manurita*, sig. *Giovanni Pissarro*, sig. *Luigi Maricchi*.

PRESIDENTE E DIRETTORI GENERALI INA E ASSITALIA VISITANO LE AGENZIE DELLE PUGLIE



Caratteristiche locali ed esigenze di penetrazione produttiva hanno indotto l'Amministrazione dell'Istituto ad adottare nuovi importanti provvedimenti nei riguardi della rete agenziale delle Puglie e della Lucania.

Lo scarso sviluppo della rete stradale e le concentrazioni delle economie più vitali in singoli centri della Lucania hanno reso opportuna la distinzione organizzativa delle province di Potenza e di Matera, inducendo ad istituire in quest'ultima una nuova Agenzia generale con competenza territoriale su tutti e trenta i comuni della provincia omonima. Nella ripartizione territoriale intervenuta, l'Agenzia di Potenza è rimasta affidata all'avvocato Raffaello La Capra, mentre della nuova rappresentanza di Matera ha assunto dal 1° settembre la titolarità il rag. Francesco Manzari.

Relativamente alla Puglia, la precedente divisione del territorio della provincia di Bari in tre Agenzie generali non risultando più adeguata al nuovo indirizzo industriale ed organizzativo, è stato operato un ridimensionamento territoriale agenziale consono al continuo progresso economico, industriale e commerciale registrato nella città e nella provincia di Bari. Modificata la circoscrizione dell'Agenzia generale di Bari ed anche di quella di Barletta, cessata l'attività dell'Agenzia generale di Molfetta, sono state istituite due nuove Agenzie generali a Monopoli e ad Altamura. Essendo il precedente Agente generale di Bari, geometra Luigi Trapanesi, divenuto dal 1° settembre Titolare dell'Agenzia generale urbana per le Assicurazioni Popolari in Roma, la titolarità dell'Agenzia generale di Bari è stata affidata al dott. Giuseppe Rossi, già Agente generale di Molfetta, il quale ha preso possesso dell'Agenzia il 1° settembre, durante una simpatica cerimonia che ha visto riuniti intorno a lui l'Ispettore superiore dott. Arme-

rag. Aldo Iannucci, il Titolare del Centro ispettivo dott. Eugenio Izzo, i funzionari degli Ispettorati I.N.A. e Assitalia e le organizzazioni amministrative e produttive agenziali.

Delle nuove Agenzie generali in Puglia, Titolari sono stati nominati il sig. Giuseppe Chiantera a Monopoli ed il sig. Adolfo Atti ad Altamura, che erano stati insediati, nel corso di una semplice cerimonia, fin dal 1° luglio scorso, dall'Ispettore dott. Arme-

nio Iacovoni. L'importanza dei provvedimenti ora indicati, riguardanti l'organizzazione agenziale I.N.A.-Assitalia in Puglia e nel Materano, hanno favorito una presa di contatto diretta da parte dei massimi Dirigenti dell'Istituto con la ammodernata organizzazione pugliese e lucana, collegandola con la visita della Fiera del Levante.

Il Presidente, prof. Santoro Passarelli, e il Direttore generale, dott. Carlo Casali, con il Consigliere d'Amministrazione, professor Bartolo, il Direttore generale dell'Assitalia, avv. Emilio Pasanisi, ed i Capi dell'Organizzazione dell'I.N.A. e dell'Assitalia hanno infatti visitato, nella mat-

tinata del 14 settembre, l'Agenzia generale di Bari, la cui gestione dal 1° settembre è stata affidata al dott. Rossi, già Agente generale di Molfetta. Il dott. Rossi ha rivolto agli illustri ospiti il saluto di tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia, assicurando il massimo impegno per la migliore affermazione del principio assicurativo nella provincia di Bari.

Nel prendere brevemente la parola, il Presidente ha assicurato che sia lui che il Direttore generale seguono attentamente il lavoro dell'Istituto in Puglia e quindi sono ben lieti che il nuovo Agente generale ed i suoi collaboratori si accingano a porre tutto il loro entusiasmo e la loro esperienza nella conquista di ulteriori mete di lavoro.

Dopo le parole del Presidente e la premiazione del Direttore dell'Agenzia e di quanti si sono particolarmente distinti nel loro lavoro, si è proceduto alla visita degli uffici agenziali completamente rinnovati.

Nel pomeriggio, il Presidente, il Direttore generale e gli altri Dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia sono intervenuti all'inaugura-





zione della nuova Agenzia generale di Monopoli, affidata al signor Giuseppe Chiantera, già Ispettore di produzione della Direzione generale.

Dopo la benedizione dei locali e il saluto dell'Agente generale, ha espresso parole di compiacimento il Vescovo di Conversano, mons. Falconieri; quindi, il Sindaco di Monopoli ha assicurato al nuovo Agente generale il miglior appoggio del Comune e della cittadinanza. Ha preso, poi, la parola il prof. Santoro Passarelli per ringraziare dell'entusiasmo con il quale è stata accolta la creazione della nuova Agenzia.

Nella mattinata del 15 settembre, il Presidente, il Direttore generale e gli altri Dirigenti si sono

recati a Matera per inaugurare la nuova Agenzia generale, della quale è stato nominato Agente generale il rag. Francesco Manzari, da oltre 30 anni affezionato collaboratore dell'Istituto. Dopo la benedizione dei locali e le parole di vivo compiacimento del rag. Manzari per la fiducia accordatagli, il Presidente ha augurato alla nuova Agenzia un proficuo lavoro che si accompagnerà ad un sempre maggiore benessere economico della provincia di Matera.

Nel pomeriggio, si è svolta la inaugurazione dell'altra nuova Agenzia generale: Altamura. Alla cerimonia sono intervenute tutte le maggiori Autorità della cittadina, che hanno assistito alla benedizione dei locali da parte di

mons. Cicimarra, il quale ha rivolto parole di ringraziamento al Presidente e di augurio di un proficuo lavoro all'Agente generale, dott. Adolfo Atti. Dopo il dott. Atti ed il Sindaco, ha parlato il Presidente per rivolgere a tutti i presenti il suo più caro saluto di cittadino di Altamura e di Presidente dell'I.N.A., che ha vivamente apprezzato la cordiale accoglienza tributata alla nascita della nuova Agenzia generale.

Le visite alle varie sedi agenziali e l'incontro ivi avvenuto delle alte cariche dell'I.N.A. sia con le Autorità che con i collaboratori dei Titolari delle Agenzie, hanno favorito un clima di cordialità e di fiducia verso i benefici compiti che nelle circoscrizioni verranno assolti dall'Ente



Nella pagina precedente. BARI: Un momento della cerimonia dell'insediamento del nuovo Agente generale dott. Giuseppe Rossi. - In questa pagina, in alto a sinistra. BARI: L'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia generale ascolta la parola del Presidente, prof. Santoro Passarelli. - MATERA: Il Presidente e i Direttori generali dell'I.N.A. e Assitalia dopo la benedizione dei locali della nuova Agenzia generale, con l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia. - Sotto, da sinistra a destra. MONOPOLI: La benedizione dei locali della nuova Agenzia generale da parte del Vescovo di Conversano. L'ingresso della nuova Agenzia generale. - ALTAMURA: Il saluto del prof. Santoro Passarelli all'organizzazione dell'Agenzia generale. Dirigenti e Funzionari I.N.A. e Assitalia intorno al Presidente dell'I.N.A. e all'Agente generale di Altamura, dott. Adolfo Atti.



MOVIMENTI

NOMINE

DELEGHE

PERUGIA

Il giorno 8 settembre è deceduto l'Agente generale signor *Mario Fornaciari*.

La gestione agenziale, assunta, secondo quanto previsto dal Capitolato per la concessione dell'Agenzia generale, dal Supplente signor *Tersilio Piastrelli*, ha avuto termine il 10 settembre.

L'Agenzia è stata assunta in Gestione interinale, a far data dall'11 settembre, e la temporanea Reggenza della Agenzia stessa è stata affidata al rag. *Paolo Lantieri* quale Titolare del Centro ispettivo di Perugia.

ROMA

L'indirizzo dell'Agenzia generale urbana per le A.P. è

il seguente: piazza Poli, 37. Tel. 873893.

SIRACUSA

Il nuovo numero di telefono dell'Agenzia è: 22180.

VIGEVANO

Con effetto dal 1° agosto, all'Agenzia generale sono stati assegnati i seguenti 4 comuni, già facenti parte della circoscrizione territoriale dell'Agenzia generale di Pavia: *Garlasco, Gropello Cairoli, Mezzana Rabattone, Zerbolò*.

VOGHERA

Con effetto dal 1° agosto, è stata costituita una nuova Agenzia generale con competenza territoriale sui seguenti 49 comuni della provincia di Pavia: *Voghera, Bagnaria, Bastida Dei Dossi,*

Bastida Pancarana, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Bressana Bottarone, Calvignano Casatista, Casei Gerola, Casteggio, Castelletto di Branzuzzo, Cecina, Cervesina, Codevilla, Corana, Cornale, Corvino S. Quirico, Fortunago, Godiasco, Lirio, Lungavilla, Menconico, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Monteseale, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pancarana, Pinarolo Po, Pizzale, Ponte Nizza, Retorbido, Rivanzano, Robecco Pavese, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Giulietta, Santa Margherita di Staffora, Silvano Pietra, Torrazza Coste, Torricella Verzate, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Verretto, Zavattarello.

Agente generale, con pari decorrenza, è stato nominato il sig. *Aquileio Pietro Raviola*.

L'indirizzo dell'Agenzia generale è il seguente: via Emilia, 72. Tel. 74130.

Nuovi Agenti Generali



Giuseppe Chiantera, Agente generale di Monopoli. Ispettore di produzione (cat. A) di nomina direzionale, ha assolto le funzioni di Sovrintendente dell'Agenzia generale di Brindisi.



Giuseppe Grella, Agente generale di Frosinone. Proviene dall'organizzazione periferica essendo stato, sino alla nuova nomina, Sub-Agente dell'I.N.A. e dell'Assitalia in Genova.



Aquileio Pietro Raviola, Agente generale di Voghera. Già collaboratore di produzione presso varie Agenzie e poi Agente principale, nel 1951 fu Agente di città a Milano.



CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

ASTI - Un interessante Torneo notturno di calcio si è svolto a Nizza Monferrato, dal 14 luglio al 15 agosto, tra le squadre locali e quelle rappresentanti i più importanti centri dell'Astigiano. La Coppa I.N.A.-Sport è stata conquistata dalla Sanstefanese. La Agenzia generale ha offerto una medaglia di vermeille a ciascun giocatore componente la squadra IGEA, seconda classificata, e una serie di undici medaglie d'argento al G. S. Varano di Castelrocchero, mentre l'Agente principale rag. Saracco ha offerto una coppa al centroavanti Secco, il miglior giocatore di Nizza Monferrato.

CUNEO - Presenti le Autorità locali, il Titolare del Centro ispettivo dott. Sabattini, l'Ispettore aggiunto sig. Massera, l'Agente generale, sig. Mario Conterno, e numerosi collaboratori convenuti da ogni parte della provincia di Cuneo, è stata inaugurata la nuova Agenzia di Villafalletto. Dopo la benedizione dei locali impartita dal Parroco, don Giovanni Canale, e le parole di ringraziamento dell'Agente generale, è avvenuta la consegna dei premi agenziali e della Direzione generale a numerosi collaboratori, nonché delle medaglie d'oro ai geom. *Silvio Scotta* e *Angelo Molinengo* e ai sigg. *Lino Ciravegna*, *Giovanni Bigoni* e *Sebastiano Migliore*, per la loro attività produttiva e di propaganda svolta a favore dell'I.N.A.



CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

MILANO - Il rag. Borioli ha voluto riunire i Sub agenti di Milano vincitori della gara dei 100 miliardi *Ordinarie*.

Ha consegnato i premi il Titolare del Centro ispettivo dottor

Zambon, che si è vivamente compiaciuto per i risultati produttivi raggiunti e ha auspicato che il cinquantenario dell'I.N.A. possa avere la più degna celebrazione nelle cifre significative della produzione e dei premi incassati.

Hanno partecipato alla cerimonia, tra gli altri, il comm. Costantini e l'avv. Berruti delle Assicurazioni d'Italia, il rag. Ascioiti, Ispettore aggiunto, e i funzionari dell'Agenzia generale.

VIGEVANO - Nel corso di una commovente cerimonia sono stati premiati, con una medaglia d'oro, per la loro fedeltà e attaccamento al lavoro il Titolare dell'Agenzia, comm. Achille Maderno, l'Agente viaggiante, sig. Piero Capra, e due Funzionari della Agenzia, la sig.na Diana Giorgi e il cav. Giovanni Pratolongo. Si sono congratulati con i festeggiati il dott. Virgilio Gallo, Ispettore superiore per l'Italia del Nord, il dott. Sergio Zambon, Titolare del Centro ispettivo di Milano, il dottor Costantini, Capo della Delegazione dell'Assitalia di Milano, e il comm. Mino Colombo, Agente generale di Legnano.



CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

TRENTO - Presenti le maggiori Autorità militari e civili, si è svolta a Trento la VII edizione del Trofeo del Bersagliere, promossa dal Gruppo Sportivo Fiamme Cremisi dell'Associazione Nazionale Bersagliere. La Coppa I.N.A.-Sport, messa in palio dalla Direzione generale dell'I.N.A. rappresentata dal Titolare del Centro ispettivo ragionier De Dominicis, è stata assegnata al corridore trentino Robol, dell'Unione Sportiva Aurora di Trento, per il miglior tempo ottenuto.

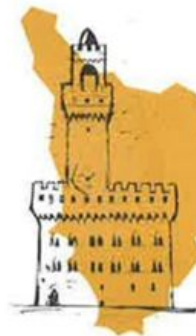
TRENTO - La manifestazione velica internazionale del Garda ha chiuso con successo la XI edizione, svoltasi sulle acque del Benaco dal 9 al 16 luglio con larga partecipazione di equipaggi italiani e stranieri. La Coppa I.N.A.-Sport è stata aggiudicata al timoniere svedese Arthur Roberts, vincitore della regata nella classe Beccaccini.



CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

GENOVA - Il 15 giugno è stata inaugurata a Genova la nuova sub Agenzia in via Caffaro, affidata agli Agenti principali sig. Tommaso e Valerio Montefusco.

SAVONA - Una bella coppa I.N.A.-Sport è stata posta in palio per la *Regata Crociera di Ferragosto* svoltasi a Celle Ligure. La coppa è stata consegnata al vincitore, il timoniere dell'imbarcazione *Enigma*, dall'Agente generale sig. Sabino.



CENTRO ISPETTIVO DI FIRENZE

FIRENZE - L'Agente generale, comm. Dante Chiarini, ha riunito nello scorso mese di luglio a Fiesole tutta l'organizzazione amministrativa, produttiva ed esattiva dell'Agenzia. Alla riunione hanno partecipato anche lo Ispettore superiore, dott. Vittorio Procaccia, e il Titolare del Centro ispettivo, rag. Aldo Filippetti, che, insieme con il comm. Chiarini, hanno preso la parola per commentare i brillanti risultati del Bilancio I.N.A. 1960 e per esaltare l'atmosfera di amicizia e di fattiva collaborazione che unisce tutti i componenti della Agenzia e li rende un compatto organismo teso ad una crescente affermazione dell'Istituto nel mercato assicurativo.



CENTRO ISPETTIVO DI PESCARA

PESCARA - Per il giro ciclistico d'Abruzzo, indetto dal Vela Club di Pescara, erano in palio ricchi



Il tenore Flaviano Labò, prima di partire per l'America per un lungo giro artistico, ha voluto sottoscrivere, in Castel S. Giovanni suo paese d'adozione nell'arte, presso la locale Agenzia, dipendente dall'Agenzia generale di Piacenza, una polizza sulla vita. Eccolo sorridente augurare all'Agente viaggiante, rag. Natale Bazzarini, e al locale Agente, sig. Guido Tagliaferri, una maggiore produttività nel loro lavoro, ricambiando gli auguri che sono stati rivolti a lui quale sostenitore da diversi anni del bel nome d'Italia nel mondo.



In alto, da sinistra. VIGEVANO: Un momento della cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro Lavoro e Fedeltà al comm. Maderno e al sig. Capua. - FROSINONE: Il personale dell'Agenzia generale e l'organizzazione produttiva, riuniti per dare il benvenuto al nuovo Agente generale, sig. Grella. - A sinistra. CUNEO: L'Agente principale, sig. Ciravegna, il dott. Sabbattini e l'Agente generale di Cuneo assistono alla benedizione dei locali della nuova Agenzia principale di Villafalletto. - Sotto. FIRENZE: L'Ispettore superiore Proccaccia parla durante la riunione conviviale di tutta l'organizzazione amministrativa, produttiva ed esattiva dell'Agenzia generale.



premi, tra i quali una targa offerta dall'Agente generale e tre coppe I.N.A.-Sport destinate ai vincitori delle tappe di Aquila, Chieti e Teramo.

TERAMO - Alla presenza delle massime Autorità cittadine, del Titolare dell'Agenzia generale, comm. Nicola Abbatescianni, e con l'intervento di un folto pubblico, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori dell'XI Circuito del Castello. Il Sindaco della città, prof. Carino Gambacorta, ha consegnato la Coppa I.N.A.-Sport al valoroso pilota Giacomo Russo, secondo vincitore assoluto



CENTRO ISPETTIVO DEL LAZIO

LATINA - Anche quest'anno la Agenzia generale ha offerto una medaglia d'oro al vincitore del Gran Premio della Montagna, in occasione della manifestazione sportiva ciclistica organizzata a Marina di Minturno.

La premiazione ha avuto luogo nella sede dei Coltivatori Diretti e il Presidente Provinciale, dottor Vincenzo Rossetti, ha consegnato l'ambito premio al vincitore signor Pierino Belli, della Società Volsca Velletri.

FROSINONE - Il personale dell'Agenzia generale e l'Organizzazione produttiva, alla presenza del dott. Alfredo Vola, già Reggente dell'Agenzia stessa, si sono riuniti intorno al nuovo Agente generale, sig. Giuseppe Grella, per porgergli il benvenuto e per festeggiare i risultati produttivi ottenuti nel periodo della reggenza.



CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

NAPOLI - Una simpatica cerimonia ha avuto luogo, presso lo

stand dell'I.N.A. alla Fiera internazionale della casa, per la premiazione di circa 100 collaboratori dell'I.N.A. che si sono distinti per la loro attività produttiva durante lo scorso anno. Dopo il gr. uff. Cosimo Arcidiacono, che ha illustrato l'alto significato della festa del lavoro, hanno parlato l'Ispettore compartimentale Fernando Cianetti, il commendator Clio Cocorullo e il dottor Villani; quindi, gli Agenti generali Cosimo e Massimo Arcidiacono hanno proceduto alla premiazione. Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, il dottor Izzo, il dott. Perrone e l'Ispettore Spampinato dell'Assitalia.



CENTRO ISPETTIVO DI BARI

BARI - Organizzata dal Comitato I.N.A.-Scuola si è svolta con particolare solennità la manifestazione artistico-culturale *Primo applauso I.N.A.-Scuola* destinata a celebrare la virtù del risparmio tra gli alunni delle scuole elementari e medie della Provincia. Erano presenti al Teatro Piccinni tutte le Autorità di Bari e provincia, il Provveditore agli studi, prof. Cassano, numerosi direttori e ispettori didattici, i nostri Agenti generali di Bari, Molfetta e Barletta e una folla garrula, festosa e imponente di più di un migliaio di alunni delle scuole della città e provincia, che per la prima volta si sono presentati al pubblico in veste di attori, di cantanti, di ballerini. Silvio Noto ha presentato i piccoli protagonisti della festa in numerose esibizioni individuali e collettive. Al termine della manifestazione sono stati consegnati agli alunni ed ai rappresentanti delle Direzioni didattiche i numerosi premi messi in palio.



CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

PALERMO - I nuovi locali della Agenzia di Castronuovo di Sicilia, benedetti dal rev. Padre Guar-

diano dei Cappuccini, sono stati inaugurati dall'Ispettore compartimentale, rag. Cesare Perrone. L'intervento del Sindaco e delle altre Autorità cittadine, nonché di un numeroso pubblico di assicurati e simpatizzanti, ha assunto un significato di auspicio per un ulteriore, fecondo lavoro in quella simpatica cittadina.

PALERMO - Nel salone delle riunioni dell'Agenzia generale ha avuto luogo la cerimonia della consegna della Targa d'oro del Comitato I.N.A.-Scuola per l'anno 1959-60 al Direttore didattico della scuola *Mario Rapisardi*, dott. Antonino Vicari. In tale occasione, il Provveditore agli studi, dott. Rivarolo, ha consegnato agli alunni meritevoli le polizze di solidarietà scolastica. Alla simpatica cerimonia hanno partecipato, oltre al Segretario del Provveditorato agli studi, dott. Mirelli, il Titolare del Centro ispettivo per la Sicilia dott. Bianchi, lo Agente generale sig. D'Azzo, numerosi direttori didattici, insegnanti e familiari dei bambini premiati.

PALERMO - Consensi e riconoscimenti unanimi da parte di Autorità e visitatori ha riscosso lo stand allestito dall'Agenzia in occasione della XVI edizione della Fiera del Mediterraneo. Il vistoso premio di affluenza messo in palio dall'Agenzia, costituito da una polizza liberata di 3 milioni di lire da consegnare al secondo sorteggiato tra i visitatori della Fiera, ha polarizzato l'attenzione e le simpatie del numerosissimo pubblico, che ha affollato i recinti della importante rassegna economica. Il favorito dalla sorte è stato il marittimo palermitano sig. Paolo Mannalà.

MESSINA - Si è disputata, al circuito dei Laghi di Ganzirri, alla presenza di un fittissimo pubblico e di tutte le Autorità, la III edizione del Gran Premio automobilistico *Città di Messina*, prova valida per il campionato italiano e trofeo mondiale formula junior.

La Coppa d'argento I.N.A. Sport è stata assegnata al sig. Gastone Zanarotti.

TRAPANI - Presso la scuola elementare di Custonaci, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica.

La presenza del Provveditore agli studi, dott. Purpi, del Sindaco, on. Grammatico, e di altre Autorità ha reso particolarmente solenne la manifestazione.



Sopra, dall'alto. CHIETI: Il Coagente generale, dott. De Virgiliis, consegna la Coppa I.N.A. al vincitore del VII Concorso ippico nazionale. - LATINA: Il Presidente provinciale della Federazione Coltivatori Diretti consegna la medaglia d'oro, offerta dall'Agenzia generale I.N.A. al vincitore del Gran Premio della Montagna, nella VI Coppa ciclistica Paolo Bonomi. - A destra, dall'alto. BARI: Un momento della manifestazione artistico-culturale *I Applauso I.N.A.-Scuola*. - TERAMO: Il Sindaco, prof. Gambacorta, consegna la Coppa I.N.A.-Sport al pilota Giacomo Russo, secondo vincitore assoluto dell'XI Circuito del Castello. - BARI: Un aspetto della sala del Teatro Piccinni, durante la manifestazione *I Applauso I.N.A.-Scuola*. - A destra. BARI: Le Giapponesine del *I Applauso I.N.A.-Scuola*.



IN FAMIGLIA

i nostri traguardi aziendali



GIUBILEI DI LAVORO

Ha compiuto 35 anni di servizio:

- il 15 agosto, il sig. **Armando Gay**, del Servizio Tariffe.

Ha compiuto 25 anni di servizio:

- il 1° agosto il sig. **Giovanni Fabi**, del Servizio Ragioneria.

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- il 5 agosto, il sig. **Alberto Bellatreccia**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 19 agosto, il sig. **Gino Salticchioli**, del Servizio Personale;
- il 31 agosto, il rag. **Bernardo Petrucci**, del Servizio Ragioneria.



LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

GIUBILEI DI LAVORO

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 1° maggio, il Commesso **Alfonso Lauri**;
- il 3 maggio, l'Ispettore Capo rag. **Roberto Bernasconi**;
- il 6 maggio, il Vice Capo Ufficio dott. **Umberto Biglia**;
- il 19 maggio, il sig. **Mario Cervelli**.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 13 luglio, il Vice Capo Ufficio rag. **Mario Zuccheretti**;
- il 13 luglio, il sig. **Ernesto Costante**;
- il 1° agosto l'Ispettore principale rag. **Gino Reggi**;
- il 1° agosto, il Commesso **Settimio Fiatti**.

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 19 maggio, il dott. **Edmondo Rutolo**, 1° Segretario di direzione, Ispettore presso l'Ispettorato di Trieste;

- il 19 maggio, il sig. **Paolo Straniero**, del Servizio Elettroncontabile;
- il 3 luglio, il Commesso **Alfonso Lauri**.

le nostre date

MATRIMONI

Si sono sposati:

- la rag. **Brina Inzitari** (Dir. gen. Assitalia) con il rag. Sergio Chiucini, il 19 giugno;
- il geom. **Vincenzo Lombardi** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Ida Persichetti, il 12 luglio;
- il sig. **Roberto Frati** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na Vera Sanguinetti, il 9 luglio;
- la sig.na **Lucia Bertossi** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. Bruno Farina l'8 agosto.

Agli sposi gli auguri più vivi di « Cronache dell'I.N.A. ».

NASCITE

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Giovanni** del sig. **Elisio Biondi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Antonietta Malagoli, nato il 9 agosto;
- **Luigia** del sig. **Giorgio Pelliccioni** (Dir. gen. I.N.A.) e di Gabriella Cesaroni, nata il 17 agosto;
- **Davide** del sig. **Sergio Natalini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Maria D'Errico, nato il 20 agosto;
- **Alberto** del sig. **Giovanni Pattini** (Dir. gen. Assitalia) e di Maria Fumagalli, nato il 17 giugno;
- **Maria Pia** del sig. **Ernesto Monticelli** (Dir. gen. Assitalia) e di Maria Luisa Bianchini, nata il 29 agosto;
- **Marco di Franco Bruni** (Dir. gen. Fiumeter), figliolo del comm. Bruno Bruni, Capo dell'Organizzazione della Fiumeter, e di Valeria Ventura, il 19 agosto;
- **Cintya di Danilo Crescenzi** (Dir. gen. Fiumeter) e di Maria Cristina Petrozzi, il 23 agosto.
- **Alessandra di Valerio Montefusco** (Agente principale di Genova), e di Augusta, il 30 giugno.

Auguri vivissimi ai bimbi e ai genitori.

LIETI AVVENIMENTI

Il dott. **Roberto Spiazzi**, figlio del Sovrintendente dell'Agenzia generale di Brescia, sig. **Giuseppe Spiazzi**, si è specializzato presso l'Università degli Studi di Milano in psichiatria, con il massimo dei voti e lode.

Complimenti al dott. Spiazzi da parte dell'Agenzia di Brescia e di « Cronache dell'I.N.A. ».

Il dott. **Giuseppe Puligheddu**, Procuratore per la Sardegna della Fiumeter, è stato rieletto Deputato dell'Assemblea regionale, nella consultazione elettorale sarda.

Al dott. Puligheddu giungano i nostri rallegramenti e auguri.

Il cav. uff. rag. **Bruno Sernagiotto**, Agente principale, ha compiuto il suo quarantesimo anno di collaborazione presso l'organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Milano.

Al cav. uff. Sernagiotto le più vive congratulazioni.

ONORIFICENZE

Il sig. **Raffaello Mangani**, Direttore dell'Agenzia generale di Asmara, è stato insignito da S.S. Giovanni XXIII della Comenda dell'Ordine Pontificio di S. Silvestro. La consegna dell'onorificenza è avvenuta presso la Cappella privata del Vicariato Apostolico dell'Eritrea, per mano dell'Internunzio Apostolico in Etiopia, Mons. Giuseppe Mojoli.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha insignito della « Stella al merito del lavoro » il cav. **Riccardo Birri**, Funzionario della Direzione generale dell'Assitalia, a cui viene, pertanto, conferito il titolo di « Maestro del lavoro ».

Il sig. **Mario Gaudio**, dell'Agenzia generale di Cosenza, ha ricevuto la medaglia d'oro « Fedeltà al lavoro » della locale Camera di commercio, industria e agricoltura.

Il sig. **Giuseppino Pellanda**, sub Agente di Bognaco, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Il sig. **Ernesto Borreani**, Agente locale di Cairo Montenotte, è stato nominato Commendatore al merito della Repubblica.

Le più vive felicitazioni ai nostri collaboratori per le ambite onorificenze ricevute.

2° Concorso per 135 premi scolastici

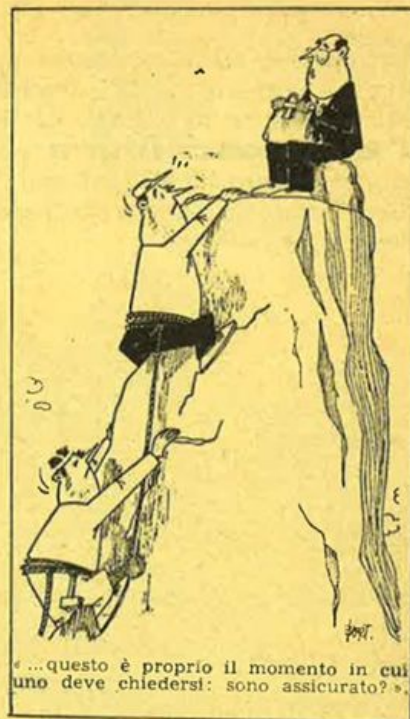
I termini per la presentazione delle domande di partecipazione al **2° Concorso per 135 premi scolastici**, destinati ai figli dei dipendenti della Direzione generale I.N.A., scadono il **15 novembre p.v.** Si ricorda che le domande, in carta libera, corredate della pagella del concorrente relativa all'anno scolastico 1960-61 o di un certificato rilasciato dalla Scuola, dovranno essere consegnate al Servizio personale.

il singolo sia in grado ed abbia voglia di provvedervi. Libertà economica ed assicurazione totale obbligatoria non vanno d'accordo. Pertanto, è necessario che il principio di complementarietà sia riconosciuto come uno dei più importanti principi per la sicurezza sociale e sia data la precedenza per quanto possibile alla autodifesa ed al senso di responsabilità. La sicurezza statale obbligatoria si deve, di conseguenza, arrestare laddove il singolo e la sua famiglia siano ancora in grado di provvedere individualmente alla previdenza. La disposizione al volontario superamento dei rischi della vita costituisce un elemento fondamentale della autonomia in un ordinamento sociale ed economico libero. Sarebbe una contraddizione, in un libero ordinamento economico, concedere, da un lato, ad ogni cittadino la possibilità di abbracciare un'attività autonoma ed attraverso un'adeguata politica economica rendere possibile una esistenza autonoma e, dall'altro,

togliere ai cittadini, attraverso l'obbligo statale, la responsabilità dei loro rischi economici e sociali, nonché della loro organizzazione personale della vita.

La spinta verso uno Stato previdenziale e collettivista, con tutte le sue conseguenze economiche e sociali, non potrebbe essere più arrestata qualora si cominciasse ad ordinare la previdenza obbligatoria a tutte le persone che svolgono un'attività. La assicurazione totale obbligatoria e lo Stato previdenziale contribuiscono per la loro stessa natura a paralizzare l'audacia, la tendenza al rendimento, la disposizione al libero risparmio, la iniziativa personale e la coscienza della propria responsabilità, senza le quali non può esistere un libero ordinamento economico e sociale.

Un libero ordinamento economico può durare a lungo soltanto se anche nel campo sociale siano garantite al massimo la libertà, l'iniziativa privata e l'autodifesa previdenziale.



«...questo è proprio il momento in cui uno deve chiedersi: sono assicurato?».

(Dall'Avvenire d'Italia - Bologna)



mondo assicurativo

Andamento dell'assicurazione vita in Belgio nel 1960

Le statistiche pubblicate dal Ministero dell'Economia belga sull'andamento dell'assicurazione sulla vita nel 1960 rivelano una produzione record.

Mentre negli anni 1958 e 1959 l'assicurazione sulla vita, come del resto le assicurazioni contro i danni, era stata sfavorevolmente influenzata dai fenomeni di recessione generale, lo sviluppo economico registrato soprattutto nel primo semestre dello scorso anno ha prodotto effetti benefici anche nel settore assicurativo.

La stampa specializzata attribuisce questo cambiamento non soltanto all'aumento del reddito personale, ma anche all'attiva propaganda intesa a far conoscere meglio al pubblico i vantaggi dell'assicurazione sulla vita. E' da porre anche in rilievo il fatto che le compagnie belghe garantiscono in misura crescente i mutui ipotecari attraverso i contratti di assicurazione. Nello scorso anno il numero delle compagnie esercenti nel Belgio il ramo vita è rimasto invariato: 62 compagnie nazionali e 39 straniere.

Nelle assicurazioni ordinarie si è avuta nel 1960 una produzione

di 170.206 (165.041 nel 1959) nuove polizze per un capitale di 17,51 (16,19) miliardi di franchi. Il portafoglio in vigore al 31 dicembre 1960 ha oltrepassato per la prima volta 100 miliardi di franchi con 1,20 milioni di polizze. Le prestazioni degli assicuratori (scadenze, riscatti, ecc.) hanno raggiunto il 9,6% del valore del portafoglio. Circa il 60% del portafoglio è nelle mani di compagnie belghe. Il capitale medio assicurato con le nuove polizze è aumentato del 50% negli ultimi cinque anni. Esso ammontava nel 1960 a 103.000 franchi per contratto, mentre il capitale medio del portafoglio ammontava a circa 83.000 franchi.

Nelle assicurazioni popolari la produzione continua a diminuire. Le nuove polizze sono state 107.000, contro 117.000 nel 1959, ed i capitali assicurati 1.085 milioni di franchi contro 1.142. Il capitale medio assicurato è invece aumentato, passando da 9.761 a 10.136 franchi. Anche il valore del portafoglio è diminuito, scendendo da 10,76 a 10,67 miliardi di franchi.

Le assicurazioni collettive e le

assicurazioni di rendite hanno registrato un aumento sia nel numero dei contratti che nell'importo dei capitali.

I vincitori dei giochi enigmistici

Fra gli autori dei giochi enigmistici del fascicolo n. 98/99, è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000, che è toccato al sig. **Salvatore Fazio** (Safa il Messinese) per il « Colonnato ».

Tra i numerosi solutori dei giochi enigmistici pubblicati nel fascicolo n. 98/99, la sorte ha favorito: 1) **Giovanni Carconi**, 2) **Augusto Santirocchi**, 3) **Aldo Salvatore**, della Direzione generale I.N.A., che riceveranno una copia dell'Annuario « Il Leonardo ».

cronache dell'INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

Nell'ufficio commerciale, come ovunque si redigano contratti, verbali, circolari ed atti amministrativi, la velocità della scrittura eseguita su **macchine elettriche** libera per altri compiti una parte del tempo di chi l'impiega.

Con l'**elettroscrittura** cresce il volume di lavoro che una sola persona può compiere nel giro di un giorno. Se si analizza il costo effettivo di una pagina scritta a macchina, si ha la prova che diminuendo la fatica manuale diminuiscono anche le spese generali dello studio, della amministrazione e dell'ufficio.



olivetti



Corporate Heritage
& Historical Archive

